

# La Parola di Dio

Gesù Cristo E' la Porta per la Vita

Questo libretto contiene una selezione delle  
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la  
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Traduzione di Ingrid Wunderlich con l' Aiuto di Dio

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz  
St. Bernardinstr. 47  
47608 Geldern-Kapellen  
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

*Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>*

## Indice

3954 La Parola di Dio, la più personale espressione di Sé Stesso – Nessuna morte – L’eterna Vita. .3	
8517 Procedimenti nel Regno degli spiriti prima della Creazione del mondo.....4	
7780 La Luce discese sulla Terra.....5	
7577 Venerdì Santo.....6	
6531 La Discesa all’inferno – L’avversità di Lucifero.....7	
5934 La Resurrezione.....8	
5644 Pasqua – Resurrezione – Il superamento della morte.....9	
6228 La paura della morte..... 10	
7086 Mediante la Resurrezione di Gesù la morte ha perduto il suo dardo..... 11	
1559 La Porta per l’Eternità può già essere attraversata prima della morte..... 12	
5952 „Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me...”..... 12	
7235 La Redenzione dal peccato e dalla morte..... 13	
7330 Non esiste nessuna estinzione della colpa senza Gesù Cristo..... 14	
7352 “Chi crede in Me.... ”..... 15	
7398 Le Porte per il Regno di Luce E’ Gesù Cristo..... 16	
1927 Lo stato di Luce oppure d’oscurità dopo il decesso..... 16	
4291 Creare e formare nel Regno di Luce - Nessun occhio d’uomo..... 17	
7290 Il superamento della voragine nell’aldilà: Gesù Cristo..... 18	
7839 L’indicazione su Gesù Cristo alle anime nell’aldilà*..... 19	
8204 Cattiva influenza di anime immature dall’aldilà..... 20	
5981 La chiusura delle Porte nel Regno spirituale..... 21	
6354 Dio vuole che viviamo..... 22	
6397 „Il Mio Regno non è di questo mondo...”..... 23	
6607 La dichiarazione davanti al mondo..... 24	

### **La Parola di Dio, la più personale espressione di Sé Stesso – Nessuna morte – L’eterna Vita**

B.D. No. 3954  
9. gennaio 1947

**S**ono Parole della Vita eterna che vi vengono date, perché provengono dalla Bocca di Dio il Quale vuole rivelarSi a voi, Sue creature. Ma Dio Stesso E’ la Vita dall’Eternità, anche la Sua Forza di Vita scorre ininterrottamente nell’Infinito e prende forma nelle Sue Creazioni e come la più personale Espressione di Sé Stesso nella Parola, Lui Stesso parla a voi uomini nella Lingua che voi tutti potete comprendere, quando il vostro cuore ascolta la Sua Voce. E quando la sentite sonante nel cuore oppure mentalmente, vivrete e non gusterete mai più la morte nell’Eternità.

La Sua Parola è la Vita Stessa, perché procede dalla Vita Eterna, perché Dio E’ lo Spirito Che crea ininterrottamente di Eternità in Eternità., il Creatore del Cielo e della Terra che agisce senza interruzione, cioè delle Opere di Creazione spirituali e terrene, che portano in sé la Sua Vita e testimoniano della Sua Forza che non finisce mai. Ed anche la Sua Parola è Forza e deve anche agire come Forza in colui che l’accoglie nel suo cuore. E deve sfuggire alla morte, egli stesso deve giungere nello stato dove può essere ininterrottamente attivo, dove può creare e vivificare, perché è colmato dalla Forza di Dio.

E così voi uomini avete una Fonte di Forza, una Fonte di Vita, dalla quale potete attingere sempre e continuamente, e vi dev’essere estraneo ogni stato senza forza, quando vi ristorate con la Parola

divina, e non avete bisogno di sentire nessuna debolezza, né terrena né spirituale, perché Dio Stesso parla con voi tramite la Sua Parola, e questo significa un accresciuto apporto di Forza, quando venite degnati di questa Grazia, se desiderate questa Grazia ed ascoltate la Sua Voce, che risuona in voi in modo delicato e dolce. Vivrete e non avrete mai più da temere la morte, e Vita significa possedere la pienezza di Forza ed essere all'altezza di ogni pretesa che vi viene posta spiritualmente e terrenamente.

Per vivere corporalmente dovete assumere cibo e bevanda, ma la vostra vita spirituale richiede lo stesso, Cibo e Bevanda per l'anima. Con ciò vi provvede Dio tramite la Sua Parola. Egli dà il Cibo alla vostra anima che la mantiene e la fa maturare, che l'aiuta ad uscire fuori dallo stato debole, senza forza, dalla morte per entrare in uno stato libero, pieno di Forza della Vita. Egli vi nutre e vi abbevera affinché viviate. Gustate sovente il Cibo che vi viene offerto dal Cielo, sappiate che è la cosa più deliziosa che vi può essere offerto sulla Terra, mangiate il Pane del Cielo e bevete l'Acqua viva e ringraziate il Padre nel Cielo per il Suo Amore e la Sua Grazia che Egli rivolge ai Suoi figli sulla Terra. Perché Egli vuole che viviate nell'Eternità, che non cadiate nello stato di morte, dove la Sua Forza non vi può toccare, perché voi stessi chiudete i vostri cuori.

Siete destinati alla Vita eterna e soltanto la Sua Parola può introdurvi in questa, perciò accoglietela, lasciate parlare a voi la Parola Stessa e rendetevi conto della ultragrande Grazia che Dio Stesso vi rivolge, perché vi ama sin dal principio e vi vuole conquistare per l'Eternità.

Amen

## **Procedimenti nel Regno degli spiriti prima della Creazione del mondo**

B.D. No. 8517  
3. giugno 1963

**S**iete proceduti dal Mio Amore, quindi siete degli esseri la cui sostanza dall'Eternità è amore simile a Me e perciò si poteva parlare di Immagini, quando Mi appartenevate e la Mia Forza d'Amore affluiva costantemente su di voi. E finché Mi appartenevate eravate anche perfetti al massimo, eravate colmi di luce e forza, stavate nella Luce più splendente, riconoscevatelo tutto, sapevate di tutti i collegamenti, e questo sapere voluminoso vi rendeva beati, dato che ora potevate anche agire in tutta la sapienza e preparare a voi stessi una incommensurabile felicità, perché potevate agire e creare nella libera volontà e stavate comunque nella Mia Stessa Volontà, vostro Dio e Creatore, e vi muovevate perciò nella pienissima armonia, vi muovevate nell'Ordine divino. Ed Io gioivo della felicità delle Mie creature, che però volevo ancora aumentare in quanto che ogni essere doveva muoversi nella libera volontà, indipendente da Me, perché la Beatitudine aumentava poi in modo sconfinato, perché l'essere non influenzato da Me, entrava nella Mia Volontà, benché potesse anche pensare, volere ed agire contro la Mia Volontà, perché la libertà della sua volontà non gli imponeva nessuna limitazione. La sua Beatitudine poteva aumentare senza limite. Ma esisteva anche il pericolo che l'essere orientasse al contrario la sua libera volontà ed agisse contro la Mia Volontà, che ora aveva per conseguenza il contrario: cioè che l'essere diventava infelice, perché soltanto il permanere nel Mio eterno Ordine garantiva l'essere lo stato della beatitudine, il pensare, volere ed agire contro il Mio Ordine però portava all'essere nell'assenza di Luce, Forza e non-libertà, cioè uno stato che non poteva essere chiamato felice. Quindi la caduta degli esseri era una conseguenza della libera volontà, che però doveva essere concessa all'essere, altrimenti non sarebbe stato di Origine divina, perché la libera volontà è la dimostrazione e la proprietà di un essere divino. Che ora questa volontà si invertiva e prendeva una direzione sbagliata, era il motivo della Creazione del mondo, perché tutti gli esseri che si allontanavano da Me attraverso questa volontà invertita dovevano nella libera volontà anche di nuovo tendere una volta a Me, per giungere nuovamente a quella beatitudine Ur iniziale, perché voglio provvedere e rendere beato con il Mio ultragrande Amore tutto ciò che è proceduto da Me, perché questo è fondato nel Mio eterno Ordine. Perché l'Amore irradia sempre soltanto l'amore, soltanto a questo Amore non deve essere opposto nessuna resistenza, altrimenti rimane inefficace. Quindi l'essere deve una volta di nuovo rinunciare alla sua resistenza, e questo è lo scopo del percorso infinitamente lungo attraverso la Creazione che ho chiamato in vita, per indurre l'essere una volta

caduto alla ritrasformazione, che deve di nuovo svolgersi nella libera volontà, come anche la caduta da Me aveva la sua motivazione nella libera volontà. Il Mio Amore non cede mai in eterno, il Mio Amore insegue anche l'essere che si è allontanato da Me, ma non lo costringe al ritorno, però Io conosco innumerevoli mezzi e vie, per ottenere una volta di nuovo il ritorno a Me. Il Mio Amore però non rinuncia a nessun singolo essere, persino quando si pone in difesa verso di Me per tempi eterni. Una volta ritornerà comunque a Me nella libera volontà, allora lo posso di nuovo rendere beato come in principio. A voi uomini ora che camminate sulla Terra, deve essere guidato questo sapere su ciò che è preceduto alla Creazione del mondo, affinché prendiate conoscenza del vostro Dio e Creatore e del Suo Piano di Salvezza dall'Eternità. Un tale sapere nessun uomo ve lo può dare, a meno che non lo abbia ricevuto da Me Stesso. Perché mai l'uomo saprà da sé dei più profondi Segreti della Creazione e di tutti i procedimenti nel Regno spirituale. Perché l'uomo si trova in quello stato dell'assenza di conoscenza appunto attraverso la caduta di una volta da Me, attraverso la sua volontà una volta invertita. Ma gli deve essere data una spiegazione, deve sapere del suo inizio e della sua meta, per condurre di conseguenza la sua vita terrena, che gli deve procurare il ritorno a Me, se si sottopone nuovamente alla Mia Volontà. Ed un tale sapere può essergli regalato solamente da Me Stesso. E che Io ve lo fornisco, vi dimostra già il Mio grande Amore per voi che si esprime, per conquistare di nuovo anche il vostro amore, perché solo questo può stabilire l'unificazione fra noi, che è lo scopo e la meta della vostra vita terrena come uomo. Questo sapere guidato a voi è un segno, una dimostrazione da quel mondo spirituale, che avevate una volta abbandonato, perché siete usciti dall'eterno Ordine quando avevate invertito la vostra volontà. E se a voi uomini vi viene portato da questo mondo spirituale una così chiara dimostrazione, che il vostro Dio e Creatore Stesso Si rivela a voi, dandovi conoscenza di quei procedimenti nel Regno degli spiriti che sono preceduti alla Creazione del mondo, allora queste Rivelazioni vi devono indurre a cercare il contatto con il Regno, che si trova al di fuori di quello terreno, che è la vostra vera Patria e alla quale dovete tendere con tutte le vostre Forze, perché soltanto allora potete di nuovo sperimentare l'infinito Amore del vostro Dio e Creatore, il Quale come Padre vorrebbe rendervi felici con tutte le Magnificenze nel Suo Regno. Perché non tendereste mai verso di Lui nell'esistenza terrena, se non vi venisse data una piccola Luce su ciò che eravate nel principio Ur, di ciò che siete ora e che dovete di nuovo diventare, perché Io voglio di nuovo accogliervi come figli Miei e rendervi beati con il Mio Amore, Io voglio anche possedere il vostro amore ed Essere unito con voi in eterno.

Amen

## La Luce discese sulla Terra

B.D. No. 7780

24. dicembre 1960

**I**l mondo giaceva legato. Comprendetelo, non poteva liberarsi dalla catena di Satana nessun uomo che passava sulla Terra, che viveva nel mondo di Lucifero, che celava lo spirituale legato. Li teneva legati ed egli non li avrebbe nemmeno liberati in eterno, perché in lui non c'era nessun amore, in lui c'era l'odio e la ribellione contro di Me Che Sono l'eterno Amore e dal Quale egli stesso era proceduto. Il mondo giaceva legato e per questo Sono disceso Io Stesso sulla Terra, per sciogliere questi legacci, per far saltare le catene, per aiutare lo spirituale caduto per giungere di nuovo in Alto, per salvare gli uomini dal suo potere. Che Io Sia disceso sulla Terra era un'Opera della più grande Misericordia, perché gli uomini erano in questo stato d'infelicità per propria colpa, perché una volta lo avevano seguito liberamente. Si trovavano nell'oscurità e nessun lumino avrebbe trovato accesso a questo spirituale caduto, se Io non Mi fossi impietosito e non gli avessi acceso una Luce, per indicare loro la via che conduce a Me, per il ritorno al loro Padre, Che avevano lasciato una volta liberamente. Per questo la Luce Stessa è discesa sulla Terra. L'Eterna Luce Si E' incorporata in un Bambinello per iniziare la via come Uomo su questa Terra ed il Bambinello Gesù divenne il Mio Involucro. Era la forma umana della quale Mi servivo, per compiere l'Opera di Redenzione, per vincere il Mio avversario nella lotta aperta e togliergli quelle anime che avevano la volontà ed il desiderio di ritornare a Me. Ho pagato per queste anime il prezzo di riscatto, ho dato la Mia Vita sulla Croce, li ho riscattati dal Mio avversario con il Mio Sangue. Ho iniziato quindi la via terrena come Uomo con la

nascita del Bambino Gesù, che si svolgeva già in modo insolito, perché quest'Uomo Gesù aveva anche da compiere una Missione insolita: servire Me Stesso come Involucro, perché l'umanità empia non Mi avrebbe potuto sopportare nella Mia Pienezza di Luce e perciò la "Luce dall'Eternità" Si doveva avvolgere. Ciononostante, già il Bambino Gesù irradiava una insolita Luce, ma visibile soltanto a coloro che attraverso un cammino di vita nell'amore erano in grado di sopportare la Luce e che perciò venivano anche ammessi nella Mia Vicinanza, perché sapevo chi possedeva questa maturità interiore ed ho attratto a Me i pochi uomini che ora Mi adoravano come Bambinello nella mangiatoia come il loro Re, perché le loro anime semplici Mi riconoscevano e Mi adoravano. La Mia Nascita si svolgeva nel nascondimento, perché la Pienezza di Spirito, che irradiava attraverso il Bambinello Gesù alla Sua Nascita, permetteva gli avvenimenti più meravigliosi (miracolosi) e così alcuni pochi potevano riconoscere, che si adempivano gli annunci di molti profeti, che preannunciavano il Messia, il Quale doveva portare la Salvezza agli uomini nella miseria più profonda. Coloro che credevano ancora in un Dio ed i cui cuori erano volenterosi d'amare, attendevano il loro Messia con nostalgia, ed a loro si esaudivano le loro speranze attraverso la Mia Nascita. Ma non sapevano che Io Stesso Ero disceso sulla Terra, non sapevano che il loro Dio e Creatore giaceva davanti a loro nella mangiatoia, benché fossero afferrati da un santo brivido e tutto il loro essere veniva spinto verso il Bambinello, Che giaceva nella mangiatoia, perché dal Bambinello splendeva loro incontro il Mio Amore, che toccava i loro cuori. La Mia Missione cominciava con il distribuire Amore per risvegliare negli uomini l'amore corrisposto. Ho preso su di Me la vita come Uomo, Mi Sono adeguato a tutte le leggi della natura, ho percorso coscientemente una via terrena, la cui meta era stata sofferenza e morte sulla Croce. Ed anche se a volte il Mio Spirito irrompeva e Si manifestava, non avevo nessun altro vantaggio sugli altri uomini, perché dovevo cercare di vincere tutto il non-spirituale che Mi opprimeva, proprio com'è posto il compito a voi uomini, perché volevo vivere per voi la Vita d'Esempio, che corrispondeva alla Volontà del Padre Che Era in Me. Dovevo formare e spiritualizzare anche il Mio Corpo carnale in modo che l'Eterno Amore poteva prendervi dimora. Il Mio cammino terreno Me ne dava costantemente l'occasione, dato che ho percorso la Mia Vita come "Uomo", perché tutti voi uomini dovete seguire il Mio Esempio e preparare il vostro corpo ad un vaso per lo Spirito divino, come quindi ho dovuto fare anch'Io e l'ho fatto nell'Infanzia e negli anni della Mia vera Attività d'Insegnamento. Ed il Padre ha preso dimora nell'Uomo Gesù, Che Si E' formato in modo che Mi serviva da dimora, che quindi Io come l'Uomo Gesù Ero "Colmo dello Spirito", che insegnavo ed operavo Miracoli, perché il Padre Stesso Era in Me, cosa che può raggiungere ogni uomo, se soltanto ha la serissima volontà di servire come vaso allo Spirito divino, nel quale Egli Si può effondere ed allora è capace anche ogni uomo di liberarsi dai legacci dell'avversario, perché appena è entrato in contatto con Me in Gesù Cristo, Io Stesso sciolgo le catene e lo libero, perché Sono passato sulla Terra per liberare gli uomini, ho portato agli uomini la Luce, che ora trovino anche la via e la possano percorrere, che riconduce a Me, di ritorno nella Casa del Padre.

Amen

## Venerdi Santo

B.D. No. 7577

15. aprile 1960

**V**oi avete trovato la Redenzione dal peccato e dalla morte attraverso il Mio soffrire e morire sulla Croce. Ho portato per voi come Uomo il Sacrificio, ho dato la Mia Vita sotto terribili supplizi, per estinguere la vostra colpa di peccato, per aprirvi nuovamente il Regno di Luce, che vi era chiuso a causa della vostra caduta nel peccato. E l'Amore in Me ha portato questo Sacrificio, perché soltanto Questo era in grado di compiere una tale Opera di Misericordia, perché l'Amore è la Forza, perché l'Amore E' Dio Stesso dall'Eternità. Ciò che l'Uomo Gesù ha sofferto, non lo potrete mai commisurare voi uomini, benché Io Stesso Ero in Lui, al corpo umano non rimanevano risparmiati le sofferenze ed il dolore, perché Egli voleva espiare la grande colpa per via della Giustizia. Il peccato della caduta di una volta da Me era così incommensurabilmente grande, che gli esseri stessi non avrebbero mai potuto espirarla ed anche se fossero passati delle Eternità, perché gli esseri erano colmi di Luce quando si sono ribellati contro di Me. E l'Uomo Gesù sapeva di questa grande colpa grazie al

Suo ultragrande Amore, Egli sapeva che questo peccato richiedeva una incommensurabile espiazione, affinché alla Giustizia venisse data soddisfazione. Ed ho offerto Me Stesso in Sacrificio, ho accettato questo Sacrificio perché l'ha portato l'Amore, oppure: Io Stesso l'ho portato, Che Sono l'Eterno Amore. Ho preso dimora nell'Uomo Gesù, l'ho colmato con il Mio Spirito, con il Mio Amore che è Forza, e così l'Uomo Gesù aveva anche la Forza per quest'Opera di Redenzione, che era unito con incommensurabili sofferenze e supplizi, che corrispondevano alla grandezza della colpa, perché Egli voleva estinguere questa colpa di peccato, Egli voleva prestare l'Espiazione per via della Giustizia. Egli sapeva anche in quale miseria si trovava l'umanità se non le veniva portato nessun'Aiuto, e la Sua Anima Si era offerta a Me in Sacrificio, la Sua Anima era rimasta con Me, quando i Suoi fratelli precipitavano nell'abisso, e la Sua Anima Si offriva per salvare costoro, perché loro stessi non potevano più elevarsi in Alto e perché a loro era anche sbarrata la via di ritorno nella Casa del Padre, finché la loro grande colpa di peccato non era estinta. L'Anima di Gesù sapeva tutto. Avevo inviato Mio Figlio sulla Terra, ho accettato la Sua Offerta, di prestarMi l'Espiazione per i suoi fratelli caduti. Ed Io sapevo della misura delle sofferenze che l'attendeva. Ma il Suo Amore Lo spingeva, il Suo Amore era per Me ed i fratelli caduti, che Egli Mi voleva riportare indietro. Egli discese giù sulla Terra e percorse la via come Uomo, ha accolto Me totalmente in Sé; l'Amore che lo colmava sempre di Mio, Io Stesso, Lo determinava ora a tutto ciò che faceva, perché questo Amore era soltanto per l'umanità schiavizzata che voleva salvare dalle catene del Mio avversario. E così percorse la via verso la Croce, la via delle sofferenze e dell'Amore. Finché era venuto il tempo, in cui offriva la Sua vita per i Suoi prossimi, finché era venuto il Giorno, dove sotto terribili dolori e tormenti soffriva la morte sulla Croce, dove Egli Stesso Si era sacrificato sulla Croce, per estinguere la grande colpa di peccato, che gravava sull'umanità. Egli ha sofferto indicibilmente, i Suoi aguzzini gli hanno inflitti indicibili dolori, che s'infuriavano su di Lui come inviati del Mio avversario. Erano delle sofferenze che nessun uomo avrebbe potuto sopportare, se non Lo avesse sostenuto la Forza d'Amore, se l'Amore Stesso non Lo avesse colmato e Gli dava la Forza di perseverare fino alla Sua morte. E questo Atto d'Amore liberava l'umanità dall'eterna morte. Era stata data soddisfazione alla Giustizia di Dio, il Mio Amore aveva prestato l'Espiazione e gli uomini che riconoscono l'Opera di Redenzione di Gesù e vogliono parteciparvi, sono liberi dalla loro colpa. Io Stesso Mi Sono impietosito degli uomini, Io Stesso ho compiuto nell'Uomo Gesù l'Opera di Redenzione, ho scelto per Me una forma umana che ha preso su di sé una sofferenza sovrumana, affinché all'umanità venisse rivelata la Mia Opera di Redenzione, affinché riconoscesse la grandezza della sua colpa e che portava ora lei stessa la sua colpa a Colui, il Quale era morto per lei sulla Croce. E dato che Io Stesso Ero in quest'Uomo Gesù, ora gli uomini vengono a Me con la loro colpa e Mi chiedono il Perdono. Mi riconoscono, come una volta Mi hanno negato il riconoscimento, e riconoscono e confessano così la loro colpa. Ed Io accetto ognuno che porta la sua colpa sotto la Croce, e per ognuno ora è anche libera la via verso di Me, per ognuno è libera la via nella Casa Paterna, perché Gesù Cristo ha aperto le Porte che erano state chiuse dalla caduta nel peccato.

Amen

## **La Discesa all'inferno – L'avversità di Lucifero**

B.D. No. 6531

25. aprile 1956

**E'** vero che Io Sia disceso all'inferno dopo la Mia morte sulla Croce e che abbia portato Redenzione anche a coloro che non erano ancora passati dalla porta per l'eterna Beatitudine, perché questa Porta ha dovuto essere aperta soltanto dopo la Mia morte sulla Croce. Incalcolabili anime attesero l'ora della loro redenzione ed a loro Io apparvi come l'Uomo Gesù ed ho messo davanti ai loro occhi il Mio soffrire e morire, perché anche loro dovevano confessarsi liberamente per Me Quale Figlio di Dio e Redentore del mondo. Venni anche riconosciuto da coloro che avevano condotto un buon cammino di vita sulla Terra; non sono stato respinto da tutti – ciononostante innumerevoli anime si sono opposte ed hanno respinto il Dono di Grazia della Mia Salvezza. L'influenza del Mio avversario su queste anime era forte, in modo che videro in Me soltanto l'Uomo Gesù, che si Era rivoltato contro i detentori del potere terreno ed è stato per questo condannato a

morte. A tutte queste anime doveva essere lasciata la libera volontà. E per questo non potevo apparire in Potenza e Magnificenza. – Io dovevo andare in mezzo a loro come ho camminato sulla Terra fra gli uomini – da Uomo che ha cercato di convincerli soltanto mediante la Parola della Sua Missione e dell’Opera compiuta della Redenzione. Ma il Mio avversario non voleva cedere le anime. Per la prima volta però si è reso conto dell’effetto della Mia Opera di Redenzione – e lui non poteva trattenere le anime che si erano votate a Me, che volontariamente volevano seguire Me attraverso la Porta che è stata loro aperta da Me. Erano state sottratte dal suo potere, spezzavano le catene perché per questo traevano la Forza da Me, perché Io Stesso scioglievo le loro catene. Il Mio avversario s’infuriava per questo ancora di più fra il suo seguito e solo allora cominciava davvero la lotta della tenebra contro la Luce, e lui non ha mai smesso di infuriare sulla Terra come nel Regno spirituale. Io Sono disceso all’inferno a portare Salvezza a tutti coloro che avevano già concluso la loro vita terrena prima della Mia Discesa – a tutti coloro che malgrado un giusto cammino di vita si trovavano ancora nel potere di colui che come Mio nemico era ostile anche contro ME Stesso e contro il quale Io quindi ho condotto la battaglia sulla Terra per tutte le anime che teneva legate. Ed egli ha perduto una gran parte del suo seguito. Ero morto per tutte quelle anime e tutte si sarebbero potute liberare da lui. Ma la sua ira era sconfinata quando si vide derubato del suo seguito, quando dovette riconoscere che Io avevo combattuto una vittoria su di lui che però soltanto l’Amore aveva conquistata. Anche lui avrebbe potuto arrendersi all’Amore, ma il suo potere, il suo possesso, era ancora così grande ed egli rinnegava la Mia Forza d’Amore, in modo che questa non poteva fare effetto anche su di lui. Ma era venuto il momento in cui doveva riconoscere che il suo potere era spezzato. Doveva ammettere che nell’Uomo Gesù lui aveva trovato il suo Signore il Cui Amore aveva raggiunto l’unificazione con Me. E per questo il suo odio aumentava ancora di più, perché nel divino Redentore Gesù Cristo gli sorgeva ora un aspro Avversario, che poteva svincolargli il suo seguito grazie al Suo Amore. Ma dato che è determinante la libera volontà di ogni essere, il Mio avversario vide in ciò ancora una soluzione vantaggiosa per sé ed egli si sforzò continuamente di agire sulla volontà delle sue vittime – sia sulla Terra come pure nel Regno spirituale. Ma Io Sono disceso all’inferno dopo la Mia morte sulla Croce e scendo sempre di nuovo all’inferno, per portare Salvezza a tutti coloro che vogliono diventare liberi da lui ed egli non Me lo potrà impedire, non potrà mai trattenere con violenza le anime che vogliono seguire la Mia Chiamata. Il suo potere è stato spezzato mediante la Mia morte sulla Croce, ma anche questa morte della Croce non ha potuto spezzare la sua resistenza, il suo odio e la sua volontà sono inflessibili, il suo agire fondamentalmente cattivo ed il suo essere è totalmente senza amore. Perciò gli manca anche la forza di dare la vita ai morti. La forza che gli è rimasta viene impiegata sempre soltanto nell’agire negativo e perciò la Forza positiva deve indebolire sempre di più il suo agire, l’Amore deve conquistare ed attrarre a Sé tutto ciò che è senza vita, che verrà risvegliato alla Vita. Durante la Mia discesa all’inferno cominciò il Rimpatrio di ciò che un tempo era caduto da Me, cominciò il risveglio dello stato di morto alla Vita – perché l’Amore aveva presentato la conferma che E’ più forte dell’odio – l’Amore ha consumato la colpa sulla Croce, che aveva procurato la morte agli esseri. E così è stata loro acquistata la Vita, è stato vinto colui che aveva portato l’essenziale spirituale nello stato di morte.

Amen

## La Resurrezione

B.D. No. 5934

18. aprile 1954

” Gioite e rallegratevi, perché Egli E’ risorto dai morti... “. Così risuonava dalla bocca dei Miei, e loro credevano in Me che Io Ero Gesù Cristo, l’Unto del Signore, che Io Ero davvero e realmente Dio e che avevo redento il mondo mediante la Mia morte sulla Croce. Ero risorto dai morti. Avevo dato loro la dimostrazione della Verità delle Mie Parole: “Abbattete il tempio ed Io lo riedificherò in tre giorni...”. Avevo spezzato il potere della morte.

La Mia Resurrezione però doveva essere per gli uomini soltanto una dimostrazione che la vita non termina con la morte del corpo. Dovevano imparare a credere in una Vita dopo la morte, e perciò feci passare visibilmente davanti agli uomini che cosa deve aspettarsi ogni anima dopo il decesso terreno.

Perché a tutti mancava questa fede, e persino i sacerdoti e scribi indicavano la morte dei profeti come dimostrazione, che anche gli uomini più pii alla fine cadono nella morte, perché non sapevano niente degli effetti di un modo di vivere spirituale, e quindi mettevano in dubbio la Resurrezione dell'anima, perciò per loro erano anche incomprensibili e scomodi gli Insegnamenti dell'Uomo Gesù ed Io volevo far riconoscere con evidenza l'effetto spirituale nel seguire i Miei Insegnamenti. Ero il Signore sulla Vita e sulla morte, ho risvegliato i morti alla Vita durante il tempo del Mio Cammino terreno, e gli uomini non Mi credevano che Io avevo il Potere sulla Vita e sulla morte. E così dimostrai a loro in Me Stesso, che Ero anche il Signore sulla morte, che la Vita non può essere tolta a colui che l'aveva già trovata spiritualmente anche, quando gli si toglie la vita terrena.

Ma Io ho fatto risorgere anche il Corpo terreno come segno che questo non aveva più niente di terreno in sé, che anche questo era spiritualizzato e così aveva in sé la Forza di risorgere nella forma spiritualizzata. Al Mio Corpo non era attaccato più nulla di terreno, perché attraverso le terribili sofferenze si era pienamente purificato, perché tutto il terreno si era invertito nello spirituale e questo spirituale poteva ora elevarsi nella piena Vita. E per questo il Corpo ha potuto uscire dalla tomba, perché nulla lo tratteneva nella Terra. Questo era un procedimento di cui l'intera umanità doveva prendere conoscenza, come mai è possibile di risorgere nuovo alla Vita dopo la morte del corpo, e del perché di questa presa di conoscenza, della fede nella Mia Resurrezione dipende anche la fede nella Mia Divinità, la fede nella Mia Missione sulla Terra come Figlio di Dio e anche il perché, attraverso l'adempimento della Missione, ho raggiunto la totale Unificazione con Dio.

Io Sono davvero e realmente risorto dai morti e Mi Sono mostrato visibilmente ai Miei, e con ciò ho mostrato agli uomini che come Uomo ho vinto la morte, che colui che ha portato la morte nel mondo, non aveva il potere di trattenere il Mio Corpo sulla Terra, perché aveva già rivestito la Veste spirituale mediante l'Opera della Redenzione. E quest'Opera di Redenzione vale per l'intera umanità. Quindi nessun'anima che è sfuggita al suo potere, che è redenta dalla Mia morte sulla Croce, non può più essere trattenuta dal Mio avversario. Non avrà da temere la morte, risorgerà alla Vita eterna e giubilerà e si rallegherà, perché sa che il suo Redentore vive e che ha dato la Vita a tutti coloro che credono in Lui e nella Sua Resurrezione.

Amen

## **Pasqua – Resurrezione – Il superamento della morte**

B.D. No. 5644

5. aprile 1953

**P**ensate alla morte, ma non temetela, perché Io ho vinto la morte e Sono risorto per darvi la fede che anche per voi esiste una resurrezione alla Vita che dura in eterno. La morte è stata vinta, ho conquistato la Vita per tutti coloro che vogliono vivere e fanno la stessa cosa che Io ho fatto sulla Terra, di mettere l'anima ed il corpo nello stato di Vita che non ammette nessuna morte, benché l'involucro ceda a svolgere la sua attività, benché l'uomo muoia. L'anima entrerà nella Vita eterna e non potrà mai più svanire. E così non avete più bisogno di temere l'ora della morte, che era bensì giustificata prima della Mia morte sulla Croce, prima della Mia Resurrezione, perché la Porta per l'eterna Vita era chiusa, Io dovevo aprirla affinché le anime potessero entrare nel Regno della Vita. Mediante la Mia morte sulla Croce ho conquistato per tutti la giustificazione, Io ho aperto la Porta ed ho mostrato a tutti gli uomini la via che conduce a questa Porta. Ho mostrato agli uomini come potevano conquistare l'eterna Vita come Me, come l'uomo stesso può vincere la morte, che è uno stato di impotenza ed oscurità ed a cui deve essere dato il cambio di uno stato di Forza e Luce, per essere vinto. Gli uomini erano di volontà totalmente indebolita nel suo fascino che era il Mio avversario, erano inattivi perché erano senza forza, perché a loro mancava l'amore, che a loro avrebbe apportato la Forza senza misura. Il Mio avversario aveva gli uomini saldamente nel suo potere, li ostacolava nell'agire d'amore e perciò impediva anche l'apporto di Forza che era necessaria per la Vita, per uno stato della libera attività. E la loro volontà indebolita era la conseguenza del loro peccato. Io ho preso su di Me tutti i peccati degli uomini, ho espiato la grande colpa mediante la Mia morte sulla Croce ed ho conquistato per gli uomini ora una volontà fortificata. Ho sciolto le catene con

le quali il Mio avversario li teneva legati ed aiutavo loro di muoversi ora nell'attività che testimoniava la Vita. Ora erano in grado di svolgere delle opere d'amore, quando Mi invocavano per l'Aiuto. Ho vinto la morte, cioè il Mio avversario. Mediante la Mia morte, la Mia Opera d'Amore per gli esseri schiavizzati, ho pagato per loro il riscatto e quindi li ho liberati. Ora siete liberi e potete di nuovo agire quando vivete come Io ve l'ho mostrato sulla Terra, nell'amore disinteressato per Dio e per il prossimo. Allora sorgete anche voi dalla tomba della morte all'eterna Vita, allora nessun potere vi trattiene nell'oscurità, allora gettate da voi tutti gli involucri corporei ed entrate liberi nel Regno dell'aldilà, pieni di Forza di Vita e nella Luce più raggiante, allora anche voi siete in Verità risorti dai morti, la vostra anima non conosce più nessuna catena, lascia indietro soltanto lo spirituale immaturo, l'involucro corporeo, per dare ancora a questo anche la possibilità di maturare. L'anima non può più essere trattenuta dal potere dell'oscurità, è libera e tende verso di Me, il Quale l'ho redenta dalla figura oscura, dalla quale Io Stesso Sono risorto il terzo Giorno per mostrare a voi uomini che Io ho vinto la morte.

Amen

## La paura della morte

B.D. No. 6228

4. aprile 1955

Ogni anima deve passare attraverso la Porta verso l'Eternità, nessun uomo può evitare questo percorso, tutti devono scambiare una volta il soggiorno terreno con il soggiorno nel Regno dell'aldilà, tutti devono deporre il loro pesante corpo terreno, perché soltanto l'anima entra in quel Regno, ma tutto il terreno rimane indietro sulla Terra, anche quando l'anima è ancora fortemente unita con questo. Ma può giubilare e gioire entrando nel Regno dell'aldilà, può però anche giungervi nella più grande infelicità, miseria e povertà, secondo il cammino che l'uomo ha condotto sulla Terra. Il soggiorno nel Regno spirituale può anche far impallidire la più bella vita terrena, ma questa può anche dover essere scambiata con un ambiente oltremodo buio, cosa che l'anima sente anche già prima e perciò si difende il più lungo possibile per non abbandonare il corpo. Ma tutti gli uomini si trovano davanti a quest'ora, e nessuno si può prolungare la vita anche soltanto di un giorno, l'ora del decesso da questa Terra è previsto dall'Eternità, e l'anima si deve piegare alla Legge divina. Ma lei stessa l'ha nella mano di formarsi magnificamente il passaggio dal regno terreno nel Regno spirituale, ed allora non ha più da temere l'ora dove viene liberata da una veste terrena pesante ed avvolta in una veste spirituale, nella quale si può ora muovere libera e beata e porterà lode e gratitudine al suo Creatore e Padre, il Quale le prepara questa sorte beata. Irrevocabilmente viene per ogni uomo la chiamata da questa Terra e la morte significa per la maggior parte degli uomini paura e spavento, ci pensano con disagio e non fanno nulla per liberarsi da questo spavento, perché non credono, ma nel più profondo interiore temono l'ora della morte. E non riescono a vincere il disagio finché non entrano in giudizio con sé stessi, finché arrivano una volta alla resa dei conti, se e come potrebbero ben sussistere se dovessero rendere conto a qualcuno. Un serio auto esame potrebbe indurli a cambiare, a vivere così com'è la Volontà di Dio oppure come loro stessi lo ritengono giusto, e si toglierà da loro la paura dell'ora della morte più lavorano su di sé, anche se non sono ancora ben capaci di credere. Un modo di vivere buono e giusto include anche un agire nell'amore, ed allora gli insegnamenti della fede non sembrano più così inaccettabili; l'uomo si occupa mentalmente con delle questioni che dapprima non lo toccavano, perché la volontà di vivere in modo giusto è già un passo più vicino verso Dio nel Quale credere per loro è ancora difficile. Ogni uomo sa o sente che cosa è buono e giusto, e se si lascia soltanto guidare di più dai suoi pensieri, imparerà anche a pensare diversamente, si occuperà di più con il suo decesso e lo stato dopo, perché ora segue di più la sua voce interiore, agisce come lo ritiene giusto ed impara a credere. Ed allora trova anche Dio ancora prima che sia finito il tempo e l'ora della morte abbia perduta anche per lui lo spavento.

Amen

**A**d ogni uomo è predestinata l'ora della sua fine. E ciononostante non deve temerla, perché non è la vera fine, ma risorgerà, perché la sua anima depone l'involucro terreno, che era soltanto una catena nella vita terrena ed ora può entrare leggera nel Regno dell'aldilà, premesso che il suo modo di vivere sulla Terra sia stato così com'è la Mia Volontà, che la sua anima abbia raggiunto sulla Terra un certo grado di maturità. Quindi non esiste nessuna fine, benché possa esistere una morte, uno stato di morte dell'anima, ma malgrado ciò non sia scomparsa. E per questo Io Sono morto sulla Croce e risorto di nuovo il terzo Giorno, affinché anche l'uomo, cioè la sua anima, possa sperimentare la resurrezione, che possa salire dalla tomba ed ora di nuovo entrare nel Regno che è la sua vera Patria.

Che l'anima non svanisce è una Legge irremovibile, perché ciò che è proceduto da Me, è imperituro e lo rimane. E l'anima è l'essere spirituale che ha avuto la sua origine in Me, quindi potrà risorgere nella Luce e nello splendore dopo la sua morte corporea, questo era diventato possibile soltanto dopo la Mia morte sulla Croce e la Mia Resurrezione, perché dapprima era ancora gravata dal peccato primordiale della sua caduta di una volta da Me, c'era sempre ancora l'oscurità, era il buio della tomba, a cui l'anima non poteva sfuggire, non era ancora stata tolta la pietra tombale da Gesù Cristo, il divino Redentore, oppure: per quelle anime non era ancora stata prestata nessuna Espiazione, e la loro colpa di peccato non poteva essere estinta senza l'Espiazione.

E perciò era anche buio nelle anime degli uomini, a loro mancava ogni fede nella resurrezione dopo la morte, erano circondate da una buia notte tombale, e la morte era diventata per loro uno spavento. E perciò Io Sono risorto dai morti il terzo Giorno, per fornire agli uomini la dimostrazione che con la morte del corpo non era finita, che l'anima risorge e lascia indietro soltanto il corpo che non è ancora così spiritualizzato affinché lo possa portare contemporaneamente nel Regno dell'aldilà, dove Mi era ben possibile, perché corpo ed anima avevano rivestito la veste dello spirito ed il corpo non aveva bisogno di dover passare un ulteriore processo di maturazione su questa Terra.

Con la Mia Resurrezione volevo togliere agli uomini lo spavento della morte, volevo dimostrare loro che è soltanto un cambiamento del luogo di soggiorno per l'anima, quando depone il corpo terreno, quando sarà suonata l'inevitabile ora della morte. Per questo Io Sono risorto dai morti, perché ho vinto la morte, cioè colui che ha portato la morte nel mondo. E così nessun uomo deve temere l'ora della morte, perché è soltanto l'ora dell'ingresso nella vera Vita che dura in eterno. La morte ha perduto il suo dardo.

Ma una cosa è necessaria, che l'uomo riconosca anche la Mia Opera di Redenzione e che accetti le Grazie che Io ho conquistato per voi mediante il Mio soffrire e morire sulla Croce, che si lasci salvare da Gesù Cristo, che quindi anche la sua colpa primordiale sia stata dapprima estinta e Gesù Cristo possa rotolare via la pietra dalla tomba affinché ora l'anima possa salire dal buio della tomba alla chiara Luce, affinché ora entri nella Vita eterna.

Chi teme l'ora della morte si trova ancora nel legame di quella grande colpa, non ha ancora trovato la Redenzione tramite Gesù Cristo, non si è ancora liberato dal buio che lo circonda, si trova ancora nella tomba dei suoi peccati, benché il suo corpo viva ancora sulla Terra. Perché perderà ogni paura della fine del suo corpo, quando si è dato nelle Mie Braccia, quando Mi prega intimamente di pensare a lui, quando sarà venuta la sua ora. Perché costui s'addormenterà beato nella pace con il suo Dio e Padre, lascerà indietro soltanto il suo corpo su questa Terra, ma l'anima risorgerà, salirà verso la Luce, non sentirà intorno a sé il buio della tomba, perché Gesù Cristo Stesso la prenderà per mano e la porterà fuori dal suo involucro corporeo, la guiderà attraverso la Porta della Vita. E lei saprà che anche lei è risorta dai morti, che ora vivrà nell'Eternità.

Che l'Uomo Gesù Sia risorto dai morti è certamente vero, e coloro che credono in Lui come il Figlio di Dio e Redentore del mondo, come Mio Inviato, nel Quale Io Stesso Mi Sono incorporato sulla Terra, non avranno nessuna paura dell'ora della loro propria morte, perché Gesù Cristo ha dato loro la

Promessa di precedere solamente, per preparare una dimora a tutti coloro che credono in Lui. Quindi anche loro risorgeranno alla Vita eterna, ed Egli Stesso Se li prenderà come lo ha promesso.

Amen

## **La Porta per l'Eternità può già essere attraversata prima della morte**

B.D. No. 1559

8. agosto 1940

**A** chi si aprono le Porte per l'Eternità, la sua vita terrena non deve essere necessariamente finita, perché già in questa vita può dare uno sguardo nel Regno che esiste al di fuori della vita terrena, può conoscere tutto senza essere rimosso dalla vita terrena, perché l'uomo può raggiungere sulla Terra uno stato di maturità, che gli permette lo sguardo nel Regno eterno. Poter comunicare con quel Regno al di fuori della Terra con i suoi abitanti è una dimostrazione di ciò che le Porte per l'Eternità non vengono attraversate sempre soltanto con la morte corporea, ma che per certi figli terreni non esistono proprio delle barriere che vietano loro l'entrata nel Regno dell'Eternità. Vivono sulla Terra e sono comunque a casa anche in quelle sfere, perché lo spirito divino in loro supera ogni ostacolo e può essere presente in ogni tempo, che egli perciò dimora nel Regno dell'Eterno anche quando il corpo viene ancora trattenuto sulla Terra. Un tale figlio terreno non temerà nemmeno la morte, la morte corporea che spaventa gli uomini. Sarà provvisto con il sapere della Vita eterna in modo che ha soltanto nostalgia del momento dove può privarsi di ogni legame con la Terra. Lo spirito entrerà nella sua vera Patria, sarà ora costantemente là dove durante la sua esistenza terrena poteva dimorare temporaneamente e perciò trovava l'entrata in quelle regioni solamente quando lo permetteva la volontà dell'uomo. Ma ora può dimorarvi continuamente, dove la sua nostalgia sulla Terra lo lasciava fluttuare. E così l'uomo ha vinto lo spavento della morte, quando cercava di entrare coscientemente in quella regione durante l'esistenza terrena, che è il soggiorno di tutti gli spiriti dopo il termine della vita terrena. Non lo spaventa più l'ignoto dopo la vita, non vede nemmeno la continuazione della vita come qualcosa di dubbioso, è nel sapere e ciò significa, che riconosce anche l'agire degli esseri di Luce e si affida a questi esseri di Luce, appunto perché riconosce le conseguenze dell'ignoranza e vuole liberare sé stesso da uno stato indegno, che era la sua sorte sulla Terra prima che lavorasse su sé stesso, per poter stabilire il contatto con lo spirituale nell'aldilà. L'uomo la cui fede gli faceva riconoscere l'Amore e la Misericordia divini e che desiderava questo Amore e questa Misericordia, è in uno stato migliore perché Li aveva già sulla Terra. Il figlio terreno poteva contemplare una regione che testimonia dell'infinita Sapienza del Signore, egli stesso poteva diffondere del sapere spirituale sulla Terra e quindi abbattere le barriere, che separano gli uomini terreni da quegli esseri di Luce, egli poteva già attraversare le Porte per l'Eternità, perché accoglieva qualcosa che gli veniva offerto direttamente da quegli esseri che abitano in questo Regno di Luce, e quindi la morte perde tutti gli spaventi per quei figli terreni che vogliono servire soltanto Dio e nel servizio per Dio sono diventati veri vincitori della morte.

Amen

## **„Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me...”**

B.D. No. 5952

9. maggio 1954

**N**essuno viene al Padre se non per mezzo di Me. Queste Parole da sole dovrebbero già far riconoscere agli uomini l'importanza nel riconoscere Gesù Cristo come il Figlio di Dio e Redentore del mondo, e ciononostante hanno perduto totalmente l'impressione, perché l'umanità non bada a questa, altrimenti non Lo rifiuterebbe così spensieratamente, il Quale designa Sé Stesso come il Ponte verso il Padre. Le Parole della Scrittura sono per la maggior parte degli uomini soltanto ancora delle lettere senza Spirito e Vita. Le pronunciano senza rendersi conto del loro significato, lasciano totalmente inosservate le Parole Del Signore e perciò non trovano il Padre, perché non credono nemmeno con convinzione in Lui, che avrebbe per conseguenza la considerazione della Parola divina.

“Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me”. Ma agli uomini manca la volontà di giungere al Padre, per cui non cercano nemmeno la Via verso Lui, per cui per loro anche il divino Redentore Gesù

Cristo è senza alcun significato. Questa predisposizione d'animo conduce alla rovina, alla morte spirituale. Dato che non giungono al Padre, rimangono nel potere di colui che è l'avversario di Dio, rimangono nell'abisso, perché non giungono in Alto. E' uno stato oltremodo deplorabile, che gli uomini non fanno riconoscere nessuna tendenza verso l'Alto, che non riflettono sul loro compito terreno e che per loro la Dottrina di Cristo, il Vangelo, è anche indifferente, che non accettano come importante nessuna delle Sue Parole e vi riflettano, che non possono giungere alla conoscenza, perché non cercano nessun chiarimento, perché a loro è totalmente indifferente che cosa vorrebbe trasmettere loro Dio tramite la Scrittura e che cosa ha predicato agli uomini l'Uomo Gesù come Oratore di Dio. E nessuno pensa che è sulla Terra solamente per svolgere il ritorno al Padre, e che per questo gli viene costantemente offerta l'occasione, che lui rifiuta nel suo senso rigido, perché non crede.

La distanza dell'uomo dal Padre è grande, ma Uno Si offre per la Guida, per la Mediazione. Uno ha stabilito il Ponte, ha reso percorribile la via verso il Padre, e quest'Uno offre il Suo Aiuto a tutti gli uomini. Ma Egli non viene ascoltato, non viene considerato, quando vuole farSi ricordare dagli uomini. Passano oltre a Lui ciechi e sordi, benché Egli invochi loro: "Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me...". Egli Stesso dice di Sé: "Io Sono la Via, la Verità e la Vita...". Chi quindi cerca la Verità e la Vita, deve prendere la Via verso Gesù Cristo, deve servirsi della Sua Mediazione, deve chiederGli la Forza di poter percorrere la via terrena con successo, che è lo scopo della vita: trovare l'unificazione con il Padre, che poi assicura una Vita nella Beatitudine, una Vita che dura in eterno.

Gli uomini non sanno a quale sorte vanno incontro mediante la loro indifferenza e la loro malafede, non sanno che cosa si giocano non badando alla Parola divina, che non si rifugiano in Lui, il Quale Solo può salvarli dalla rovina, non lo sanno e non credono alle parole di coloro che lo sanno e vorrebbero aiutarli. Ed anche se dall'Alto risuona la Parola, non l'accettano, perché ascoltano un'altra voce, la voce del mondo, con la quale l'avversario di Dio parla loro ed alla quale aprono volontariamente le loro orecchie. Non cercano la Vita, ma la morte, rifiutano Colui il Quale promette loro la Vita, e perciò rimarranno nel peccato e nella morte, perché senza Gesù Cristo non c'è nessuna Redenzione e nessun ritorno nella Casa del Padre.

Amen

## La Redenzione dal peccato e dalla morte

B.D. No. 7235

21. dicembre 1958

Chi ha trovato il divino Redentore Gesù Cristo, chi si è rifugiato sotto la Sua Croce per affidarGli il suo peso, può anche essere certo che viene accettato da Lui, che le Sue Mani lo afferrano e lo attirano in sù, che gli toglie il suo peso del peccato e quindi lo redime dal peccato e dalla morte che è la conseguenza del peccato. Allora ha risolto generalmente il compito della sua vita, ha espresso l'ultima decisione di volontà che lo rende libero dal suo involucro materiale, perché appena la sua vita terrena come uomo è terminata, può entrare come essere spirituale libero nel Regno che è la sua vera Patria. E' privo di qualsiasi involucro materiale, ed anche ogni catena spirituale è stata spezzata dalla sua volontà di appartenere a Gesù Cristo e di sfuggire al Suo avversario. E' redento dal peccato e dalla morte, è libero dalla colpa ed ora vivrà nell'Eternità.

L'aver presa la via verso Gesù Cristo, significa altrettanto di essere "risorto alla Vita", perché dapprima era in uno stato legato, impotente e di spirito oscuro, nello stato di morte. Ed ora vive, può essere attivo nella libertà, perché per questo ha la Forza ed è di spirito chiaro, in modo che ora valuta anche bene la sua "Vita", non importa, se sulla Terra oppure nel Regno dell'aldilà, sarà attivo nella Volontà di Dio, del Padre e Creatore dall'Eternità, il Quale Si E' incorporato in Gesù Cristo e porta la libertà agli uomini che sono soltanto volenterosi di accettarla. Perciò il riconoscimento di Gesù Cristo significa anche contemporaneamente il riconoscimento di Dio, che Gli era stato negato una volta. Perciò questo peccato del rifiuto di Dio ora può essere estinto mediante il riconoscimento di Gesù Cristo, dopo che Gesù ha versato il Suo Sangue sulla Croce come Sacrificio d'Espiazione e quindi era stata data Soddisfazione alla Giustizia, per cui l'uomo da solo non era mai capace. Dio Stesso ha preso su di Sé la colpa degli uomini ed ha prestato come Uomo Gesù l'Espiazione per il peccato

dell'allontanamento di una volta da Sé, Egli morì come Uomo Gesù sulla Croce una morte di supplizio, ma ora pretende anche il riconoscimento di Sé Stesso come Dio e Padre dall'Eternità.

Chi osserva in questo modo l'Opera di Redenzione, deve anche riconoscere l'ultragrande Amore di Dio, il Quale Si E' recato nell'involucro di un Uomo, per soffrire e morire per le Sue creature, il Quale ha preso sulle Sue Spalle il peccato dell'intera umanità ed ha percorso con questo la via verso la Croce. E gli uomini devono soltanto riconoscere questa Sua Opera di Redenzione e chiedere a Lui Stesso come il divino Redentore, il Perdono della loro colpa, e saranno liberi, saranno in Verità redenti dal peccato e dalla morte e potranno di nuovo entrare come esseri liberi nel Regno spirituale, quando sarà venuta l'ora del decesso da questa Terra.

All'uomo è stato certamente reso facile di diventare liberi dalle catene della loro colpa di peccato, perché dall'uomo viene preteso soltanto il cosciente riconoscimento di Gesù Cristo, viene soltanto preteso che si rivolga coscientemente a Lui e Gli chieda il Perdono, che quindi prenda la via verso la Croce con il peso del suo peccato, dove ora se ne libera secondo la Promessa di Gesù: "Chi crede in Me, vivrà nell'Eternità..."., perché una "Vita" è soltanto possibile nella libertà e nella Giustizia, che quindi significa l'estinzione della grande colpa primordiale. E dato che Gesù Cristo ha promesso agli uomini una "eterna Vita", Egli deve essere riconosciuto, per poter partecipare alla Sua Promessa. Ma senza Gesù Cristo nessun uomo può diventare beato, perché gli rimane attaccata la sua colpa primordiale, che gli vieta l'entrata nel Regno di Luce.

Amen

### **Non esiste nessuna estinzione della colpa senza Gesù Cristo**

B.D. No. 7330

9. aprile 1959

**N**essun uomo riuscirà a liberarsi con la propria forza dal Mio avversario, ognuno avrà bisogno del Mio Sostegno, perché egli stesso è senza forza senza l'Apporto della Mia Forza, che può ricevere soltanto se egli stesso la vuole, quindi la richieda coscientemente a Me. Perciò è così importante nella vita terrena, che l'uomo si confessi coscientemente per Me in Gesù Cristo, perciò deve essere preteso da lui che egli stesso prenda posizione verso il problema della Redenzione, della Divenuta Uomo di Dio in Gesù, come anche verso il divino Redentore Gesù Cristo Stesso. Una volta deve decidersi mentalmente per o contro di Lui, se vuole che la sua vita terrena gli procuri il successo, per cui l'ha ricevuta. E perciò Io gli parlo sempre di nuovo, ogni uomo viene guidato alla Croce, cioè gli viene posta davanti agli occhi la Croce, e l'impressione che ora fa questa Croce su di lui, è determinante per la sua futura sorte nell'Eternità.

La Croce viene tenuta davanti a molti uomini, loro la guardano e poi si distolgono di nuovo, perché non ne sono toccati, ed è passata un'occasione per la riflessione. Ma la Croce lo perseguiterà fino alla sua morte, guizzerà sempre e sempre di nuovo davanti a lui in una forma sempre diversa, ed egli stesso dovrà sovente percorrere un cammino della Croce, che però è di utilità per lui solamente, quando lo guida verso la Croce di Cristo, perché là cade la decisione della sua vita. E moltissimi uomini credono che sia sufficiente, di credere in Me come "Dio e Creatore", ed il divino Redentore Gesù Cristo non è ancora divenuto per loro un Concetto decisivo. Ma allora egli stesso non diverrà mai libero dalle catene del Mio avversario, perché non ha ancora prestato nessuna espiazione per la sua colpa primordiale, e non la potrà mai prestare, se non prega Gesù Cristo per l'estinzione della sua colpa.

L'uomo deve percorrere inevitabilmente questa via, perché soltanto questa via riconduce a Me, dalla Quale si è una volta allontanato liberamente. E se crede di raggiungere la meta della sua vita senza il riconoscimento di Gesù Cristo, se crede di aver adempiuto il suo compito sulla Terra con la sola attività terrena, allora giungerà una volta in amara povertà nel Regno dell'aldilà, carico di colpa e senza forza, ed anche allora non diventerà libero dalla sua colpa, finché non ha invocato Gesù Cristo per la Redenzione.

Non può diventare libero senza di Lui, non può ritornare a Me senza aver riconosciuto Lui, perché Lui ed Io Siamo Uno, Io Stesso Ero nell'involucro dell'Uomo Gesù, ed Io Stesso ho redento voi uomini dal peccato e dalla morte, Io Stesso ho estinto la colpa per voi. E chi Lo riconosce, riconosce anche Me e verrà accolto nel Mio Regno. Ma chi passa oltre a Lui, passa anche oltre a Me, e la sua sorte sarà nell'oscurità e nei tormenti per tempi infiniti, finché si decide una volta di invocare Gesù Cristo, affinché anche a lui verrà rimessa poi la sua colpa.

Amen

**“Chi crede in Me...”**

B.D. No. 7352

2. maggio 1959

“ Chi crede in Me, non morrà in eterno.... ” Queste Parole della Mia Promessa fanno trarre a voi uomini molto sovente delle conclusioni errate, quando credete che basti soltanto, che dichiarate con la bocca oppure non lo rinnegate, che Sono passato sulla Terra nell'Uomo Gesù, se credete che basti, che non rinnegate l'Esistenza dell'Uomo Gesù, il Quale dev'essere morto per l'umanità sulla Croce, se accettate soltanto senza contraddizione ciò che vi è stato insegnato sin dall'infanzia, senza esservi occupati voi stessi seriamente con questo. Perché se credete, che Io Stesso Sono passato nell'Uomo Gesù sulla Terra, non Mi dimostra ancora la predisposizione interiore verso questa grande Opera di Redenzione del Mio divino Amore, non Mi dimostra, che vogliate far parte di coloro che ho redento attraverso il Mio Sangue, che è stato versato per voi sulla Croce. Dapprima dovete avere la chiarezza, che cosa intendo sotto una vera fede che pretendo, per poter darvi la Vita eterna. Accettare incondizionatamente un insegnamento non è ancora nessuna fede, perché una vera fede pretende dapprima una seria riflessione su questo Insegnamento, richiede una seria presa di posizione su questo. Ora il risultato della sua riflessione può essere sbagliato per un uomo, se a costui manca la buona volontà di arrivare alla Verità, e quando è senza amore, che esclude del tutto una vera fede, perché un uomo senza amore non sarà mai in grado di credere veramente, perché una vera fede viene risvegliata alla vita solamente attraverso l'amore, senza amore però ci si può aspettare sempre soltanto una dichiarazione con la bocca, ma mai una intima convinzione della Verità di ciò che l'uomo deve credere. Quindi, un uomo senza amore non può mai appellarsi a quella Mia Promessa, che non “morirà in eterno....”, se riconosce solamente il Mio Cammino terreno e la morte sulla Croce, perché gli venne insegnato così, ma manca ancora la sua predisposizione interiore verso questo Insegnamento, perché non ha la volontà di vivere nell'amore e di giungere alla giusta Verità. Allora la sua fede è una fede morta, che non gli può nemmeno mai donare “la Vita” nell'Eternità. Ma molti uomini sperano in questa Promessa, coloro che passano attraverso la vita terrena soltanto come cristiani formali, che non riflettono seriamente, ma si accontentano solamente con tali Parole e credono di sé di far parte di coloro che “vivranno nell'Eternità....”. Ma Io pretendo di più dagli uomini, perché voglio che diventino veramente beati. Così pretendo anche da loro una chiara decisione in tutta la veracità. Pretendo che seguano Colui a Cui dicono di credere, che conducano un cammino di vita nell'amore, come lo ha condotto Gesù. Se lo fanno, allora cominceranno anche a riflettere su quell'Uomo e la Sua vera Missione e soltanto allora loro stessi prenderanno una posizione mentale verso gli Insegnamenti, che finora ha elaborato soltanto il loro intelletto, ma non il cuore. Soltanto ora si decidono, se e che cosa l'uomo crede ora degli Insegnamenti, che gli venivano trasmessi per educazione, e soltanto ora la loro fede diventa viva, che ha la Forza in sé di far penetrare l'uomo sempre più profondamente nel grande problema della Divenuta Uomo di Dio e della Sua Opera di Redenzione. Solo ora la fede è così come Io la voglio avere, per ricompensarlo con la Vita eterna, perché solo ora la predisposizione dell'uomo verso di Me come il divino Redentore Gesù Cristo è così che si può parlare di una vera fede, che assicura all'uomo una “Vita eterna” secondo la Mia Promessa. Se voi uomini vi interrogate seriamente, allora qualcuno dovrà ammettere, che anche lui passa in una tale fede formale, che lascia valere bensì Gesù Cristo, perché non si arroga di rinnegarlo addirittura, che però non ha ancora in sé la convinzione interiore della Missione dell'Uomo Gesù e del Mio Essere, Che ha preso dimora in Lui allo scopo della vostra Redenzione. Anche voi dovete “vivere sulla Terra”, cioè lasciar diventare attivi i vostri pensieri e la vostra volontà, se volete

giungere alla Vita eterna, alla viva fede in Me in Gesù Cristo, il Quale vi ha redento dal peccato e dalla morte. Solo allora “non gusterete più la morte in eterno”, entrerete nella Vita, come ve l’ho promessa.

Amen

## **Le Porte per il Regno di Luce E’ Gesù Cristo**

B.D. No. 7398

26. agosto 1959

**E**ntra per la Porta della Luce chiunque abbia trovato Gesù Cristo, che è in un vivo rapporto con Lui che è un vero cristiano di fatto ma non un cristiano di forma. E perciò per ogni uomo è un pensiero felice, sapersi unito con Gesù Cristo, perché allora gli è anche sicuro il Regno di Luce, perché allora non deve temere la morte ed il tempo, che lo attende dopo la morte nell’aldilà. Ma con ciò s’intende un’intima unione, un legame che fa riconoscere l’uomo che fa parte di coloro, per i quali **Gesù Cristo** è morto sulla Croce. E questo legame sarà sempre là, dove l’uomo vive nell’Amore e con ciò è già sulla via per il seguito di Gesù. Quest’uomo attraverso l’amore sarà di spirito illuminato, saprà del significato dell’Opera di Redenzione, riconoscerà bene la Missione di Gesù sulla Terra e perciò voler anche egli essere partecipe all’Opera di Misericordia, che l’Uomo Gesù ha compiuto sulla Terra nell’Involucro dell’Eterno Spirito di Dio. Perché chi sa di questa grande Opera di Redenzione e della sua motivazione, non può fare altro che dedicarsi con tutto il cuore a Gesù Cristo e di appartenergli in tutta l’intimità per il tempo e l’Eternità. Ma per questo ci vuole l’illuminazione tramite lo spirito, per questo ci vuole una vita d’amore, che rende possibile quest’illuminazione e per questo ci vuole la volontà, di vivere sulla Terra secondo lo scopo e la meta, per questo ci vuole la volontà per il bene, che introdurrà sempre il collegamento con Dio in Gesù Cristo. Ma è da considerare felice l’uoo, che ha questo intimo amore per Gesù Cristo, che si è unito a Lui di tutto cuore e Lo proclama davanti agli uomini fino alla sua morte. Perché costui entrerà nel Regno, che Gesù Cristo Stesso gli ha aperto mediante la Sua morte sulla Croce. Il vivo collegamento con Lui premette una profjda fede ed una tale fede appunto di nuovo l’amore, una vita nell’amore disinteressato per il prossimo, tramite la quale la fede viene risvegliata alla vita e l’uomo ha ora la “certezza”, dove prima ancora chiedeva e dubitava. Chi chiama propria una tale fede, è veramente da lodare felice già sulla Terra; è come una roccia e su una tale fede è fondata la vera Chiesa di Cristo, cioè soltanto costui appartiene alla Chiesa fondata da Gesù, perché possiede una tale salda fede resa viva dall’amore. Ma allora l’uomo si trova poi già in uno stato di beatitudine, che ha raggiunto questa profondità di fede, perché nulla lo spaventerà più sulla Terra, perché si sa nelle Braccia di Colui Che è morto per lui sulla Croce e perché si sente protetto nelle Sue Braccia. E non lo spaventerà nemmeno più la morte, si sfilerà soltanto un involucro esterno ed entrerà in un altro Regno, che è Luce e Beatitudine e che è la sorte di ogni uomo, che crede vivamente in Gesù Cristo.

Amen

## **Lo stato di Luce oppure d’oscurità dopo il decesso**

B.D. No. 1927

20. maggio 1941

**A**ppena terminate la vita terrena, in svolge un cambiamento intorno a voi e nel vostro ambiente. L’occhio corporeo è spento; ciò che ora vedete, lo contemplate con l’occhio spirituale, e questo è ora secondo lo stato di maturità dell’anima, di afferrare ciò che si trova intorno a lei. Potrà vedere tutto se l’uomo sulla Terra tendeva verso lo spirituale e così l’anima ha già raggiunto un certo grado di maturità, vedrà però meno se l’anima è ancora immatura, perché allora il suo occhio spirituale è ancora chiuso. E perciò è ancora buio e senza Luce intorno ad una tale anima. Vede tutto simile ad ombre ed ora erra intorno in uno stato disperato, come un uomo derubato della luce degli occhi, che non si ritrova in nessun luogo. Questa è una triste situazione e l’anima è ora molto distante a considerare il suo ambiente come il Regno divino. Va in giro inquieta, finché dopo un lungo tempo incontra delle anime che sono nello stesso stato. Ora le anime possono lamentarsi del loro stato e lo fanno anche secondo la loro conoscenza. Si lamenteranno e mormoreranno e permarranno disperate in una totale apatia. E ciononostante l’incontro con tali anime è l’unica possibilità di migliorare il loro

stato, consigliandosi reciprocamente, considerando i mezzi per uscire da questa zona senza luce. Ed appena si muove in loro questo desiderio, appaiono da essi degli esseri di Luce in un avvolgimento della loro figura di Luce e forniscono loro dei consigli per migliorare la loro situazione. In questo stato disperato le anime afferrano ogni opportunità, se non sono totalmente incaparbite e poi capitano in regioni sempre più buie, invece di arrivare nella Luce. C'è così tanta miseria e sofferenza in questo Regno senza luce, in modo che qualche anima sente in sé il desiderio di aiutare ed ora da parte sua fa di tutto per lenire la sofferenza. Allora comincia la sua attività d'amore, che ha mancato di svolgere sulla Terra. E con quest'attività d'amore comincia anche a diventare capace di vedere con l'occhio spirituale. L'anima sarà sempre più in grado di riconoscere intorno a sé e quindi diventerà anche più sapiente, perché ora vede che cosa comporta il sapere spirituale, ha il desiderio per una Luce sempre più chiara, da ciò entra in contatto con gli esseri di Luce, riceve da loro un sapere più esteso, dà alle altre il sapere nella spinta in lei di aiutare e quindi è continuamente attiva nell'amore. Quindi ora tende verso l'Alto, diventa sempre più luminoso e più chiaro intorno ad una tale anima, e presto sarà sfuggita al regno oscuro, per stare ora continuamente nella Luce. Se l'anima si è decisa una volta, a causa della sofferenza delle anime che la circondano, all'attività nell'amore, allora il suo stato non è più senza speranza. Invece è grave per le anime, che continuano a rimanere nella loro inattività, che pensano soltanto al proprio stato terribile e che la sofferenza delle altre le lascia totalmente indifferente. Anche loro non possono essere lasciate in questo stato, altrimenti non potrebbero mai muoversi altri sentimenti. Perciò il loro stato diventa sempre più buio, i loro tormenti sempre più insopportabili, finché cercano finalmente di sfuggire al loro ambiente, in modo che nella propria sofferenza risvegli anche la compassione per la sofferenza delle altre. Perché l'anima si può liberare soltanto attraverso l'attività d'amore, cioè liberarsi dall'oscurità e salire in Alto verso la Luce. In un tale stato l'anima è particolarmente bisognosa della preghiera degli uomini sulla Terra, perché questa le trasmette loro la Forza e fortifica la loro volontà di tendere verso l'Alto. Queste anime sono così compassionevoli che a loro può essere dato un aiuto straordinario tramite una preghiera nell'amore; ma quante anime devono far a meno della preghiera, perché non si sono mai attivate amorevolmente sulla Terra, a costoro seguono soltanto pochi buoni pensieri nell'aldilà, e per questo il loro stato è anche così straordinariamente sconsolante. E malgrado ciò gli esseri di Luce non cedono a combattere per tali anime. Ed anche le anime già più progredite si prendono cura di loro e cercano di portarle aiuto, perché lo spirituale pieno di Luce discende ininterrottamente giù nell'oscurità, per salvare ciò che non è del tutto ribelle.

Amen

## **Creare e formare nel Regno di Luce - Nessun occhio d'uomo...**

B.D. No. 4291

2. maggio 1948

**S**arete afferrati da una indescrivibile nostalgia per la Mia Presenza, quando la vostra anima sarà entrata nel Regno di Luce; e l'adempimento di questa nostalgia è la Beatitudine. Sentirete l'amore per Me in misura sempre maggiore e bramerete anche intimamente l'unificazione con Me, ed affinché troviate l'esaudimento, Io Mi avvicino a voi e percepirete la Mia Vicinanza come un sentimento di Forza beatificante, come aumentata spinta all'attività, come spinta interiore di agire in modo tale da rendere felice il prossimo mediante la diffusione di ciò che possedete.

Affinché ora possiate diffonderlo vi provvedo continuamente con una ricchezza spirituale, conduco a voi un profondissimo sapere e perciò vi trasporto in uno stato di felicità che continua a durare, che vi offre in ogni modo delle variazioni. Potrete contemplare ed udire ciò che non vi è mai stato concesso di contemplare o udire sulla Terra. Sarete beati. Ciò che l'Amore vi può offrire, lo riceverete perché il Mio Amore per voi è sconfinato ed intende costantemente di rivolgervi la felicità. Verrete sempre soltanto provveduti spiritualmente, perché dei beni terreni non hanno più nessun fascino per voi nello stato della perfezione. Il desiderare dei beni terreni è un segno di imperfetta maturità dell'anima, che non può mai procurarvi uno stato di Luce. Sarete affamati ed assetati ed avrete sempre il desiderio di venire saziati, ed il desiderio vi verrà sempre colmato dal Mio Amore.

Formatevi sulla Terra in modo che desideriate soltanto dei beni spirituali, cercate di vincere tutta la materia, di ricevere soltanto dei Doni spirituali, e potrete già sulla Terra godere lo stato della beatitudine, perché appena il terreno è superato, Io non vi lascerò mai più, allora la Mia Presenza vi è certa e con lei anche l'apporto di Forza, che percepirete come Beatitudine che vi spinge continuamente all'attività per Me ed il Mio Regno. Dare e rendere felice è vero amore, dare e voler rendere felice contrassegna il grado dell'amore per il prossimo, quindi la spinta per una attività che rende felice può essere chiamato amore, benché il desiderio dell'uomo è per delle cose che sono soltanto puramente materiali; ma questo amore è un amore invertito che non conduce a Me, ma allontana da Me. Voglio farvi notare che solo l'amore procura la Forza che ha per Meta Me, che perciò si esprime attraverso l'amore disinteressato per il prossimo. L'amore per il mondo non vi metterà mai in uno stato di Beatitudine che somiglia minimamente a quello degli esseri di Luce. Ed il desiderio e l'esaudire non renderà mai così felice come nel Regno spirituale, dove Io Solo Sono l'Oggetto del vostro amore e della vostra nostalgia.

Comprendete ora perché cerco inarrestabilmente il vostro amore? Perché vi voglio conquistare per l'Eternità? Non vi voglio migliorare la sorte sulla Terra, ma voglio sapervi felici per tutta l'Eternità. Dovete agire come esseri di Luce con i Miei Angeli e sviluppare un'attività che fa sorgere qualcosa di magnifico, che fa sorgere delle Creazioni di una meravigliosa formazione. E così dovete poter impiegare illimitatamente il Mio Potere e la Mia Forza, che però mette dapprima per condizione l'unificazione con Me. Voglio farvi diventare beati sotto l'utilizzo della Mia Forza. Vi voglio dare illimitatamente, e voi dovete essere così colmi con la Mia Forza, che possiate creare e formare con Me secondo la vostra volontà, che è anche la Mia Volontà.

L'ageguarsi della vostra volontà nella Mia Volontà è la prima condizione per trovare l'unificazione con Me, ma penserete, vorrete ed agirete sempre nella libera volontà, quando l'avrete sottoposta a Me; non sarete mai attivi nella sensazione di uno stato di costrizione, perché questo diminuisce la beatitudine e snellirebbe la vostra perfezione. Nel Regno di Luce la Mia Volontà riempie tutti gli esseri, che sono comunque attivi nella propria volontà, e tutti gli esseri hanno soltanto una meta, di dimorare nella Mia Vicinanza. Ma è impossibile ed inafferrabile per gli uomini di specializzare la vita nell'Eternità, di prendere conoscenza dell'attività del singolo essere, perché questa si sottrae ad ogni immaginazione del pensare umano.

Il Regno spirituale è un altro mondo che quello terreno, e perciò questo non si può menzionare nel paragone. Soltanto un certo grado di maturità dell'anima rende l'uomo capace di contemplare e di accogliere e dare ad altri delle impressioni spirituali. Ma quando l'anima abbandona il corpo ed entra nel Regno di Luce, comprende il Mio infinito Amore e si stupisce di tutte le Magnificenze, di cui l'uomo sulla Terra non può farsi nessuna idea. Allora si adempie la Mia Parola: nessun occhio umano ha mai veduto e nessuno orecchio umano ha mai udito ciò che Io ho preparato per coloro che Mi amano.

Amen

## **Il superamento della voragine nell'aldilà: Gesù Cristo**

B.D. No. 7290

22. febbraio 1959

**N**el mondo spirituale esiste ancora un grande abisso fra coloro che si sono tenuti distanti da Me e coloro che Mi hanno già trovato nella vita terrena e che potevano entrare nel Regno spirituale con un abito di Luce. I primi potranno ben vederli e misurare il loro stato miserevole, ma costoro dimorano in un Regno dove non vedono altro che sé stessi oppure degli esseri spirituali dello stesso sentimento, con i quali avvelenano l'esistenza a sé stessi con contese e liti e non possono trovare nessuna beatitudine. Queste anime non potranno nemmeno mai rivedere i loro cari che le hanno preceduti, se questi sono già deceduti in un grado di maturità superiore, ma anche loro devono dapprima raggiungere un determinato grado, prima che possa aver luogo un rivedersi beato. Sono perciò due mondi in cui tali anime dimorano, benché sia in un Regno spirituale in cui tutte le anime entrano dopo la morte del corpo. Sono due mondi totalmente lontani l'uno dall'altro, che non è da

intendere nello spazio, ma soltanto nella costituzione di ogni singolo mondo. C'è un grande abisso e questo abisso una volta deve comunque essere superato. Dal Regno di Luce devono sempre di nuovo scendere degli esseri non riconosciuti e tentare il loro lavoro di salvezza sulle anime che consiste nel fatto, che le anime devono essere stimolate a staccarsi dal loro ambiente e a seguire gli esseri di Luce nella libera volontà, che poi cercheranno sempre di guidarle più vicino al loro proprio reame, cioè devono portare alle anime nell'oscurità il messaggio del divino Redentore Gesù Cristo e della grande Opera di Redenzione, che è stata compiuta anche per quelle anime, se loro stesse lo vogliono. Solo allora diminuirà questo abisso fra loro e Me, fra il regno dell'oscurità ed il Regno della Luce. Solo allora le anime s'inoltrano sulla via che conduce fuori dall'abisso verso l'Alto, e solo allora agiscono su di loro le Grazie dell'Opera di Redenzione e le portano lentamente anche in uno stato di maturità, dove loro stesse ora possono e vogliono a loro volta prestare il lavoro di Redenzione, perché desiderano restituire il ringraziamento per la colpa, che spinge loro stesse alla disponibilità d'aiutare gli esseri infelici che dimorano ancora nell'abisso. Quest'abisso deve essere colmato, ed esiste soltanto un Ponte: Gesù Cristo, il divino Redentore. Chi prende la via verso di Lui, la prende anche verso di Me, benché sulla Terra non abbia voluto riconoscerMi oppure si è tenuto a grande distanza da Me. Solo attraverso Gesù Cristo ritorna a Me e perciò Egli E' il Ponte, il Quale conduce fuori dal reame oscuro nel Regno della Luce. E gli uomini dovrebbero pensare a questo, che sulla Terra credono bene di essere in collegamento con Me, che però non hanno ancora trovato la giusta predisposizione verso Gesù Cristo, che si chiamano cristiani soltanto per nome ed in Verità non hanno stabilito nessuno intimo legame con Me in Gesù Cristo, che quindi non hanno ancora sfruttato le Grazie stesse dell'Opera di Redenzione e perciò non possono nemmeno parlare di una Redenzione dalla loro colpa. Pure costoro si troveranno davanti ad un profondo abisso, quando saranno arrivati nel Regno dell'aldilà, perché dapprima devono cercare e trovare Lui, il divino Redentore, affinché liberi anche loro dalla colpa, perché la loro confessione sulla Terra avveniva soltanto con la bocca, mentre il cuore non era partecipe. Ma Io guardo al cuore, per quanto forte e sovente la bocca esprima il Mio Nome, da ciò non Mi lascio ingannare e non posso trasferire l'anima là dove in Realtà non deve stare. Vedrà davanti a sé il grande abisso, quando entra nel Regno spirituale, oppure: non vedrà nulla, eccetto quello con cui l'inganna il suo senso orientato alla Terra, e sarà soltanto a suo vantaggio se riesce a staccarsene presto e non si opponga alle immagini dell'aiutante, affinché le possa essere presentato al più presto il divino Redentore come Unico Salvatore dalla sua situazione. Il Ponte deve essere stabilito, l'anima deve prendere la Via verso di Me su Gesù Cristo, e tramite Lui viene introdotta sicura attraverso la Porta nel Regno di Luce, se soltanto ha superato il grande abisso, quando la sua volontà la spinge verso Gesù Cristo ed ora desidera la Redenzione e la troverà tramite Lui. Allora ha presa anche la Via verso il Padre, Io l'accoglierò nel Mio Regno di Luce e della Beatitudine.

Amen

### **L'indicazione su Gesù Cristo alle anime nell'aldilà\***

B.D. No. 7839

2. marzo 1961

**C**hi si confessa per Me nel Regno dell'aldilà, è anche salvato per tutta l'Eternità. Appena le anime che dimorano ancora nell'oscurità o nel crepuscolo, non oppongono più nessuna resistenza al Mio Nome, quando viene annunciato loro di Me e la Mia Opera di Redenzione tramite dei messaggeri di Luce nel travestimento oppure tramite trasmissioni mentali di uomini amorevoli, cede anche l'oscurità da loro, la Forza del Mio Nome agirà su loro e le spingerà verso di Me, cominceranno a cercarMi ed Io Mi farò anche trovare. Ma la volontà delle anime è e rimane libera e perciò può passare anche un lungo tempo prima che Mi accettino, prima che la Forza dell'intercessione tramite degli uomini diventi efficace oppure i messaggeri di Luce abbiano successo, che si avvicinano a loro in incognita e portano loro il Mio Vangelo.

Ma gli sforzi per le anime non cederanno, ed è perciò di grande benedizione, quando le anime vengono chiamate coscientemente, dove si svolgono dei discorsi spirituali, dove viene menzionata l'Opera di Redenzione, affinché a queste anime venga sempre di nuovo indicato Gesù Cristo affinché prendano comunque liberamente la via verso di Me e Mi chiedano il Perdono della loro colpa. Perché

finché non sono beate, sono gravate ancora con la loro colpa, e la loro infelicità può indurle a tendere ad un miglioramento della loro situazione ed a riflettere su sé stesse, sulla loro vita sulla Terra ed il loro rapporto con Me, loro Dio e Creatore dall'Eternità.

La volontà di ribellione diminuisce già, quando sperimentano l'intercessione da parte degli uomini, quando pensano amorevolmente a lei, quando sentono la volontà di aiutare. Allora diminuisce anche la resistenza contro l'aiuto, che viene sempre di nuovo offerto nel Regno dell'aldilà, e la rinuncia alla ribellione è già una iniziale risalita, perché di una tale anima viene tenuto conto in ogni modo e le verrà donata una piccola Luce, che la rende felice ed aumenta il suo desiderio per la Luce. Le anime nell'aldilà devono trovare Me, se non Mi hanno già trovato sulla Terra. E voi uomini potete molto contribuire quando pensate più sovente alle anime che sono nella miseria, quando date ad ogni anima che si spinge nei vostri pensieri, sempre soltanto l'indicazione di rivolgersi a Me, al divino Redentore Gesù Cristo, il Quale Solo può aiutarla alla beatitudine. I vostri amorevoli pensieri che vanno a quelle anime, sono come delle scintille di Luce, che fanno scaturire in loro la gioia ed a cui badano sempre ed accorrono alla loro fonte.

Sulla Terra si tenevano lontane da ogni insegnamento spirituale, vivevano soltanto la loro vita terrena, e così entravano senza qualsiasi bene spirituale nel Regno spirituale dopo la loro morte. Soltanto ora devono conquistarsi dei beni spirituali nella libera volontà, non devono prestare nessuna resistenza, quando viene presentato loro con amore il Vangelo, e questo lo devono anche dare con amore a coloro che sono costituite come loro stesse e che vorrebbero migliorare la loro situazione. Ma appena voi uomini vi prendete cura di quelle anime, queste non sono perdute; i vostri pensieri le attireranno sempre a voi, e potranno accogliere da voi ciò che finora hanno rifiutato, ma ora lo percepiscono beneficamente, perché glielo rivolge il vostro amore, perché l'amore è una Forza che non rimane senza effetto.

Pensate sovente a quelle anime che ancora languono nell'oscurità, che non Mi hanno ancora trovato in Gesù Cristo; mostrate loro la via e portate loro vicino il Vangelo, ed avrete prestato un lavoro benefico di Redenzione, che è molto importante particolarmente nel tempo della fine, perché ancora molte anime si devono liberare dall'abisso, affinché non cadano nella Nuova Relegazione, quando sarà venuta la fine.

Amen

## **Cattiva influenza di anime immature dall'aldilà**

B.D. No. 8204

2. luglio 1962

**L**a Porta nel Regno di Luce è chiusa a tutti coloro che non hanno riconosciuto ancora in Me il loro Redentore dal peccato e dalla morte, cioè che non riconoscono l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo come tale e perciò non riconoscono nemmeno la Mia Divenuta Uomo in Gesù e con ciò nemmeno Me Stesso. E così potete anche comprendere che innumerevoli anime abbandonano la Terra ed entrano nel Regno dell'aldilà, cariche con la loro colpa primordiale, che errano nell'oscurità o nel crepuscolo e che si soffermano ancora vicino alla Terra, che sovente non sapendo che non vivono più sulla Terra e che vorrebbero comunque ancora manifestarsi tramite gli uomini e perciò opprimono costoro in ogni modo. E così vi è data anche una motivazione per il modo d'agire di molti uomini, i quali, influenzati da tali anime, si lasciano andare alle azioni peggiori. E più si avvicina la fine, più forte si fa notare quella influenza, perché decedono sempre di nuovo degli uomini dalla Terra, che vivono e muoiono senza fede in Gesù Cristo e perciò non sono nemmeno liberi dalla loro colpa di peccato entrando nel Regno dell'aldilà, che portano con sé nell'aldilà il loro cattivo pensare e la loro volontà rivolta all'avversario e vengono ancora influenzati da costui, di opprimere gli uomini secondo il loro essere. E così la Terra è circondata da una infinita schiera dei peggiori spiriti, che non conoscono altra meta che quelli di trasmettere agli uomini i loro vezzi e brame ed indeboliscono la loro volontà ed agiscono anche mentalmente sugli uomini, in modo che diventi in loro più forte anche il rifiuto verso il Redentore divino e che tutti costoro sono nel massimo pericolo, di perdere ogni fede ancora esistente, perché ora dubitano e si distolgono da Gesù Cristo e perciò rimangono nell'oscurità

più profonda ed entrano nel Regno dell'aldilà. Potete ora comprendere perché Io ammonisco sempre e sempre di nuovo gli uomini di prendere la via verso la Croce, di darsi a Gesù Cristo e di chiedere a Lui la fortificazione della volontà, del Perdono della colpa e l' Aiuto nella lotta contro l'avversario, per divenire liberi da lui? Io voglio dare soltanto agli uomini la conoscenza, che sono legati a causa della loro grande colpa della caduta da Me e che da soli non possono spezzare queste catene, ma possono liberarsi dal suo potere soltanto con l' Aiuto del divino Redentore. E questa è la meta della vostra vita terrena, ma gli uomini non ne sanno poco o nulla, e dato che si trovano poco prima della fine, sono in grande pericolo di decedere non liberati da questo mondo ed entrano non liberati nel Regno dell'aldilà, dove sarà molto difficile per loro trovare Gesù Cristo, benché questo sia ancora possibile. Ma finché è possibile di guidare agli uomini ancora sulla Terra questo sapere del divino Redentore, tutto il mondo di Luce si adopererà ed eserciterà nella Mia Volontà la sua influenza per dare agli uomini su ciò una Luce, ed Io Stesso guiderò questo sapere sulla Terra, affinché gli uomini ricevano in tutta la Verità il chiarimento su Gesù Cristo e la Sua Missione e che si rivolgano a Lui nella libera volontà. Perché soltanto allora conosceranno Me Stesso in Lui e Mi riconosceranno e perciò percorrono consapevoli la via del ritorno a Me che conduce nella Casa del Padre. E molte anime parteciperanno anche nel Regno dell'aldilà agli insegnamenti, che Io Stesso fornisco agli uomini sulla Terra che sono volenterosi di lavorare per Me ed il Mio Regno. E con ciò può essere accesa una Luce a queste anime, che anche di là possa essere illuminata per loro la via verso l'Alto, affinché sappiano anche loro la Verità su Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione e che non si predispongano più nella ribellione, ma invocino Lui dall'oscurità per la Salvezza, che viene loro certamente anche concessa. E voi uomini potete sostenere questo lavoro di Redenzione, pensando ai deceduti nell'intercessione e voi stessi presentate loro il Vangelo, parlando a loro e dando loro il chiarimento su Gesù ed indicate loro Lui, quando si trovano nell'oscurità oppure sono nella miseria spirituale. E vi daranno ascolto, perché ogni sforzo nell'amore viene percepito da loro in modo benevolo. E cambieranno anche la loro volontà e si rivolgeranno consapevolmente a Gesù il Quale ora riconoscono anche come Redentore, nel quale Io Stesso Mi Sono incorporato sulla Terra, per essere conosciuto e riconosciuto da voi uomini. E non andrete perduti, ma giungerete alla vita che dura in eterno.

Amen

## La chiusura delle Porte nel Regno spirituale

B.D. No. 5981

21. giugno 1954

**L**e Porte per il Regno spirituale si chiuderanno, quando sarà venuta la fine di questa Terra. Per comprendere questo voi uomini dovete sapere, che anche dopo la morte l'anima può proseguire nel suo sviluppo oppure risprofondare nell'estrema oscurità. Dovete sapere che nel Regno dell'aldilà all'anima vengono offerte ancora molte possibilità per aumentare il grado di maturità raggiunto sulla Terra oppure di giungere dal buio alla Luce, rispettando sempre la libera volontà dell'anima. La risalita verso l'Alto nel Regno spirituale è però di molto più difficile e richiede molto Aiuto e disponibilità d'aiutare l'anima, ma non è impossibile e quindi una particolare Grazia di Dio, il Quale vuole aiutare inarrestabilmente le anime a giungere in Alto. Ma anche il Suo avversario è pure intenzionato di trattenere le anime nell'oscurità che ha conquistato sulla Terra, e perciò anche lo sprofondare nell'abisso è possibile, per cui la lotta fra la Luce e la tenebra viene combattuta nel Regno spirituale, cioè si lotta da ambedue le parti per le anime, perché si tratta di liberare le anime dalle loro catene ancora prima della fine della Terra; si tratta di mettere alla prova ancora la volontà, se è orientata verso l'Alto o verso il basso. E perciò sia sulla Terra che anche nel Regno spirituale ha luogo inarrestabilmente il lavoro di Redenzione e nell'ultimo tempo prima della fine con particolare fervore, perché anche là deve aver luogo la separazione degli spiriti, prima che sorga la nuova Terra. Perché inizia una nuova epoca di Redenzione, le Creazioni della nuova Terra accoglieranno in sé le anime, che persistono ancora nella resistenza più forte contro Dio e non troverebbero mai fuori dall'oscurità, perché loro stesse si difendono contro la Luce. E così l'inferno espelle tutto ciò che è caduto in lui; il Regno spirituale restituisce quelle anime, per le quali non c'è più nessuna speranza che cambino la loro volontà e Dio rilega lo spirituale nuovamente nelle Creazioni della nuova Terra. Ma coloro a cui è

riuscito a liberarsi dalle catene di Satana, tendono anche verso la Luce, e trovano innumerevoli aiutanti ed aiutanti degli aiutanti, che appianano loro la via verso l'Alto. Finché esiste ancora la Terra, le Porte spirituali sono ancora spalancate per accogliere ancora le anime che hanno lasciato prima il loro corpo, non importa in quale stato spirituale arrivano nell'aldilà. Su ogni anima viene continuato il lavoro di Redenzione, che da non anima di Luce non ha accesso nel Regno spirituale. Ma quando sarà venuta la fine, si chiuderanno le Porte per lungo tempo, perché allora le possibilità per l'ulteriore sviluppo sono sospese. Lo spirituale maligno, che è totalmente al servizio di Satana, sperimenta ora la Nuova Rilegazione nelle Creazioni della nuova Terra, mentre lo spirituale buono, che è rimasto fedele a Dio rimane pure sulla Terra, cioè popolerà la nuova Terra come stirpe della nuova razza. Ma tutto ciò che è ancora capace di svilupparsi viene richiamato, ed alla fine ci saranno ancora soltanto coloro che procedono apertamente contro Dio e che sono perciò chiaramente riconoscibili servi di Satana, e coloro che nella lotta più difficile contro la fede rimangono fedeli a Dio, e perciò sono anche idonei come stirpe della nuova razza, che poi condurranno una vita paradisiaca sulla nuova Terra, che per gli uomini della vecchia Terra è incomparabile e perciò non immaginabile. Uno stato oltremodo beato è per costoro, perché il Padre dimorerà in mezzo ai Suoi figli, dove non esiste nessun peccato e nessuna morte, nessuna sofferenza e nessuna preoccupazione e gli uomini godono delle Beatitudini celestiali grazie alla Presenza di Dio, benché dimorino sulla Terra. Ma la Terra non è più ciò che era prima della fine, un'incubatrice per l'inferno, dove l'avversario di Dio infuria per conquistare per sé le sue vittime. La Terra è divenuta un Paradiso e coloro che ora vi soggiornano, sono degli uomini che erano idonei per il Regno di Luce, che però possono ancora possedere il loro corpo terreno e sono comunque beati, che vivono nella Volontà di Dio, che prendono in possesso una Terra magnifica, nuovamente formata, per appianare ora di nuovo le vie verso l'Alto sia per i loro discendenti come anche per lo spirituale ancora legato e per promuovere il loro sviluppo verso l'Alto, com'è previsto nel Piano di Salvezza di Dio. La lotta nel Regno spirituale è terminata per un lungo tempo, ma le anime di Luce discendono anche ora di nuovo sulla Terra, per offrire la loro guida agli uomini, e quindi anche ora è ancora assicurato un progresso spirituale per tutto il creato sulla nuova Terra, e la liberazione dalla forma procede ora sorprendentemente veloce, perché l'influenza di Satana è esclusa per lungo tempo, e quindi vi è pace sulla Terra e nel Regno spirituale.

Amen

## Dio vuole che viviamo

B.D. No. 6354

13. settembre 1955

**I**o vi ho creato per la Beatitudine, per la Vita, ma non per la morte, per un'esistenza indegna, che non corrisponde al Mio Amore ed alla Mia Sapienza, che non può mai essere chiamato uno stato perfetto ed è comunque la vostra sorte, perché e siete caduti. Voi siete proceduti da Me nella piena perfezione. Ma quello che siete ora non è più per nulla perfetto, deve essere piuttosto descritto come il contrario, perché avete assunto delle forme del tutto diverse, per la vostra colpa siete divenuti delle creature che non hanno nessun diritto di chiamarsi "creature di Dio", perché ciò che Io avevo una volta creato, era il più sublimemente perfetto e ciò che esiste ancora, è totalmente deviato da questa perfezione. E Mi appartiene comunque ancora, perché è la Mia Forza che si esprime nelle Mie creature. E questa Forza Mi appartiene per tutta l'Eternità.

Ma nello stato nel quale siete ora, siete infinitamente lontani da Me e ciò significa che per questo avete anche perduto la "Vita", perché vivere significa usare la Forza nell'Amore e nella Sapienza, ma voi non possedete né la Forza per l'agire e non usereste questa nella Sapienza e nell'Amore. Siete delle creature morte, benché Io Stesso Sia la vostra Origine. Ma Io voglio che voi viviate, che vi avviciniate di nuovo a Me, affinché Io possa provvedervi con Luce e Forza, che dovete usare nella Mia Volontà, perché questa è la vostra destinazione che adempirete anche una volta e poi potrete anche divenire indescrivibilmente beati. Vi ho creati per la Vita, e se Io voglio che ritorniate di nuovo alla Vita, allora Io Stesso devo prenderMi cura di voi, perché da voi stessi non ottenete niente, perché siete senza forza e senza la Mia Forza non siete mai in grado di lanciarvi in su nelle sfere dov'è la Vita ininterrotta.

Io Stesso devo guidare a voi la Forza, ma dovete accettare la Mia Forza, dovete lasciarvi irradiare come una volta, quando Mi stavate ancora vicini ed eravate beati. Dovete di nuovo rivolgervi liberamente a Me, come vi siete una volta allontanati liberamente da Me. Mi dovete riconoscere come vostro Dio e Creatore dall'Eternità, come Mi avete una volta abbandonato, perché vi siete rifiutati di riconoscerMi come la Fonte di Forza, come Padre, il Quale vi ha chiamati in Vita. Dovete di nuovo diventare ciò che eravate in principio, se volete essere colmi di Luce e Forza ed eternamente beati, se volete vivere ed agire secondo la vostra destinazione. E questo cambiamento deve eseguire la vostra libera volontà, come una volta questa libera volontà ha dato via tutto ciò che vi timbrava ad esseri divini, perfetti. Io Stesso voglio ridarvi la Vita, perché il Mio Amore non vuole lasciarvi nello stato morto, che non può mai significare Beatitudine o adempimento. Ma dovete anche essere disposti d'accettare la Vita, dovete darvi a Me totalmente senza resistenza, affinché vi possa di nuovo formare a Mie Immagini, cosa che però è impossibile finché Mi prestate resistenza.

Rinunciate alla vostra resistenza, ed Io vi regalo una Vita eterna in tutta la Magnificenza. Sfuggite alla morte invocando Colui che Egli Stesso E' la Vita dall'Eternità. Non lasciatevi trattenere nell'abisso, nella notte della morte, ma invocate Colui il Quale può sciogliere le vostre catene e vi dà la libertà. Riconoscete Colui contro il Quale avete una volta peccato con il vostro allontanamento, con il rifiuto del Suo Amore, che per voi significa Vita. Egli vi rivolgerà sempre di nuovo la Sua Forza d'Amore, se soltanto la desiderate e la chiedete a Lui. Vi voglio risvegliare a nuova Vita, e poi non vi sentirete mai più senza Forza. E presto riconoscerete anche da dove siete venuti, chi eravate, che cosa siete e che cosa dovete di nuovo diventare. E tenderete pienamente consapevoli verso la perfezione d'un tempo, desidererete vivere ed otterrete anche la Vita, potrete creare nella Luce e nella Forza di voler risvegliare di nuovo alla Vita ciò che è morto ed infelice, Mi donerete tutto il vostro amore ed ora siete e rimanete Miei figli in eterno.

Amen

**„Il Mio Regno non è di questo mondo...“**

B.D. No. 6397

10. novembre 1955

**I**l Mio Regno non è di questo mondo. Quello che cercate di raggiungere in questo mondo, lo perderete nel Mio Regno, perché non potete possedere ambedue, le gioie di questo e le Beatitudini di quel mondo. I due sono contrari nelle loro pretese ed in ciò che vi offrono. Ma soltanto il Regno spirituale nel quale Sono Io Stesso, vi può regalare delle Beatitudini che durano in eterno. E voi uomini dovete sempre pensare a questo, che il vostro tempo sulla Terra è limitato e che il poco che vi conquistate, lo dovete lasciare indietro, che perciò non potete conquistare nulla che vi rende eternamente felici e nella conoscenza di ciò, possedete tutto e sarebbe davvero consigliabile di preoccuparvi piuttosto di una ricchezza che non perde il suo valore con la morte del vostro corpo.

Il Mio Regno non è di questo mondo. Lo avete sempre di nuovo sentito dalla Mia Bocca, e sempre di nuovo vi è stato messo insistentemente nel cuore, di retrocedere il tendere terreno per conquistare per questo dei beni spirituali che sono imperituri. Ma finché dimorate sulla Terra, ha valore per voi soltanto ciò che vi crea un benessere terreno. E rispettivamente è anche il vostro grado di conoscenza che è e rimarrà sempre basso, finché il Mio avversario può influenzarvi tramite le tentazioni del mondo che è il suo regno e che riconoscete come il vostro signore, appena tendete ai beni terreni. Non esistono dei compromessi fra i due Padroni, vi dovete decidere, ma dalla decisione dipende la vostra Vita eterna. Voi stessi con la vostra decisione determinate la vostra sorte dopo la morte del corpo. E dovete emettere questa decisione, per cui il Regno spirituale vi viene ben assicurato in tutta la Magnificenza come assoluta Verità, ma per questa non dovete essere costretti a quella decisione mediante delle dimostrazioni. Ma il mondo terreno vi è visibile ed afferrabile, e perciò tendete a questo con tutti i sensi. Ma la morte del corpo vi è certa e su questa dovete contare, tramite una riflessione in voi dovete giungere alla convinzione, che la vostra anima non può cessare di essere, perché potete valutare voi stessi come un'Opera di Creazione che mediante la sua costituzione ha da

servire ad uno scopo superiore che quello di percorrere solo una misera vita terrena con delle mete soltanto terrene.

L'uomo pensante non si accontenta con questo scopo di vita e cerca una spiegazione per il vero scopo dell'esistenza, e la riceverà pure a causa della sua volontà e della sua predisposizione d'animo verso la Verità. Ma queste spiegazioni non possono giungergli mai dal mondo che è il regno del Mio avversario, ma procederanno da un Regno che non è di questo mondo, e questi chiarimenti gli dimostreranno che la meta di ogni uomo deve essere quel Regno, nel quale Io governo di Eternità in Eternità. Ogni uomo può procurarsi questa dimostrazione, ma lo determina la sua volontà se riflette e tende alla Verità oppure se si accontenta con i beni di questo mondo.

Ma agli uomini vengono sempre di nuovo ricordate le Mie Parole: "Il Mio Regno non è di questo mondo..." E chi tende una volta a sondare il senso di queste Parole, fa già un passo in questo Regno, dal quale Io gli vengo incontro per guidarlo di là nel Mio Regno. Ma deve lasciare indietro il mondo, deve separarsi volontariamente dal regno del Mio avversario, allora troverà anche sempre una Porta che conduce di là nel Mio Regno, allora egli stesso emetterà anche la giusta decisione che determina la sua sorte una volta nell'Eternità.

Amen

## La dichiarazione davanti al mondo

B.D. No. 6607

27. luglio 1956

**S**e Mi sostenete davanti al mondo, allora voglio riconoscervi davanti al Padre Mio. Ho detto queste Parole come l'Uomo Gesù ai Miei discepoli e così a tutti gli uomini, perché tutte le Mie Parole erano destinate all'intera umanità, perché tutte le Mie Parole facevano parte della divina Dottrina d'Amore. E proprio queste Parole sono da rivalutare in modo insolito, perché rimettono a voi uomini un obbligo, non voi stessi dovete credere in Me, ma dovete confessare la vostra fede anche nei confronti dei prossimi. Dovete dichiararMi davanti al mondo. Perciò dovete sostenere il Mio Nome davanti a tutto il mondo. Soltanto allora verrete accolti da Me, il Padre, come ve l'ho promesso. Io non Mi accontento dunque con ciò, che interiormente crediate ben in Me, che forse Mi invochiate anche, che vi possa rimettere i peccati, perché Io pretendo una fede viva in Me, ed una fede viva non può altro che sostenerMi davanti al mondo, perché appena l'uomo sta nella viva fede, viene spinto dall'interno di ricordarsi sempre di Me in Gesù, ed allora nemmeno la sua bocca potrà tacere, traboccherà dalla gratitudine ed amore interiore per Me, perché ho compiuto l'Opera di Redenzione nell'Uomo Gesù, per salvare voi uomini dalla notte del peccato. Ed Io sapevo ben del perché ho pronunciato queste Parole, perché sapevo della grande miseria spirituale che viene su tutti gli uomini, che non conoscono e non riconoscono Gesù Cristo. Ed in questa miseria i prossimi si devono prendere cura di costoro per aiutarli alla fede in Gesù Cristo. E per questo è necessario che Mi annuncino, che si confessano per Me in Gesù e che rimettono anche ad alta voce la testimonianza per Me ed il Mio Nome. Quello che l'uomo sperimenta interiormente, ciò che lo muove mentalmente, di questo il prossimo non prende conoscenza, deve essergli indicato apertamente il divino Redentore, e questo può succedere nel migliore del modo attraverso la testimonianza d'amore di coloro che Lo hanno trovato e che ora dimostrano la loro viva fede in Me, che parlino dell'Opera di Misericordia, che si adoperano apertamente davanti a tutti gli uomini per Me ed il Mio Nome, che lodino il Mio Nome e dichiarino sé stessi come seguaci di Gesù Cristo e che cerchino di conquistare anche i prossimi per Me. Gli uomini camminano su questa Terra, per trovare finalmente la liberazione dalla forma materiale. Ma comunque sia il loro cammino di vita, non può condurre alla meta senza il divino Redentore Gesù Cristo, perché in Lui ho compiuto l'Opera di Redenzione ed ognuno che vuole essere redento dalle sue catene, deve quindi rivolgersi a Me Stesso in Gesù Cristo. Chi ora è davvero liberato, chi ha trovato la Redenzione tramite Lui, loda anche ad alta voce il Suo Nome, parlerà sempre soltanto di Lui e della Sua incommensurabile Azione d'Amore, non può altro che menzionare ad alta voce il Suo Nome perché da lui sono caduti tutti i legacci, è libero dal potere avverso, si è dato a Me in Gesù Cristo, ed un tale atto della trasformazione non si svolge in silenzio e nel segreto, è riconoscibile a tutti i prossimi.

Perché l'uomo non tace il cui cuore è colmo dell'amore e della Grazia di Gesù Cristo, e l'uomo lo confessa quindi davanti a tutto il mondo come il suo Salvatore e Redentore, ed egli cerca di condurre a Lui anche i prossimi. Egli non Lo nega, anche quando egli stesso è minacciato di pericolo, perché sa che anche ogni pericolo può essere bandito dall'Uno, il Quale ha il Potere su Cielo e Terra, il Cui Soffio basta per distruggere tutto, come basta anche la Sua Volontà che sorga alla Vita ciò che era già caduto nella morte. E chi era stato risvegliato alla Vita, non teme nemmeno la morte. Egli si adopererà anche per Me ed il Mio Nome, quando viene pretesa l'ultima decisione, ma lo farà nell'amore per Me e perciò Io lo accoglierò, perché Mi confessa davanti a tutto il mondo.

Amen